1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 290

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 12 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	43	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 19 *ottobre* 1865, *ha fatto le seguenti disposizioni nel personale tecnico dell'arma d'artiglieria:*

Fornaseri Giuseppe, controllore d'armi di 1ª classe, ammesso nel nuovo quadro graduale del personale suddetto nella qualità di controllore principale di 2ª classe;
Roatis Francesco, id., id.;
Antola Francesco, id. id.;
Rua Antonio, id., id.;
Menzio Carlo, id. id.;
Carcano Salvatore, id., id;
Manengo Andrea, id., id.;
Santero Andrea, id., id.;
Bernardi Carlo, id., id.;
Esposito Nicola, controllore d'armi di 2ª cl., ammesso nel quadro suddetto nella qualità di lità di controllore di controllore di 1ª cl.;
Donadio Raffaele, id., id.;
Riccardi Domenico, id., id.;
Manfredi Vittorio, id., id.;
Campra Felice, id., id.;
Masprone Carlo, id., id.;
Pereno Domenico, id., id.;
Camusso Giuseppe, id., id.;
Zambonardi Carlo id., id.;
Campanile Tommaso, id., id.;
Tealdi Giovanni, id., id.;
Romanetto Gioachino, id., id.;
Nicola Giovanni, id., id.;
Savigliano Giovanni, id., id.;
Autino Giovanni, id., id.;
Belardi Giovanni, id., id.;
Bolognino Vittorio, id., id.;
Pacileo Giuseppe, id., id.;
Salvatore Casimiro, controllore d'armi di 3ª classe, ammesso nel quadro suddetto nella qualità di controllore di 2ª classe;
Vitiello Raffaele, id., id.;
Milla Francesco, id., id.;
Labruna Raffaele, id., id.;
Di Penta Giustino, id., id.;
Landrini Glisente Bernardo, id., id.;
Grazioli Luigi, id., id.;
Bossi Giovanni, id., id.;
Staccione Francesco, id., id.;
Campanile Luigi, id., id.;
Salvatore Costantino, id., id.;
Barillari Davide, id., id.;
Luzzi Rocco, id., id.;
Pensa Giovanni, id., id.;
Maggiorotti Valerio, id., id.;
Massaglia Giovanni, id., id.;
Siniscalchi Pasquale, id., id.;
Beretta Giov. Batt., id., id.;
Cesarini Domenico, id., id.;
Parmigiani Raimondo, id., id.;
Zeni Luigi, id., id.;
Fasano Giuseppe, id., id.;
Gozzano Domenico, id., id.;
Rocco Giuseppe, id., id.;
Fenoglio Francesco, id., id.;
Forneris Stefano, id., id.;
Civadda Angelo, id., id.;
Mersi Giov. Francesco, id., id.;
Bertola Francesco, id., id.;
Coglio Tommaso, id., id.;
Volpato Giuseppe, id., id.;
Comini Pietro, id., id.;
Verzino Pietro, id., id.;
Trigona Raimondo, capo-officina d'artiglieria di 1ª classe in aspettativa, ammesso nel nuovo quadro del personale tecnico d'artiglieria colla qualità di capo-officina principale di 2ª classe continuando nella sua posizione d'aspettativa;
Roberto Paolo, id., id.;
Chiappetti Gabriele, sotto-capo-officina borghese d'artiglieria, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;
Scroffa conte Ludovico, sottotenente d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto reale in data 23 ottobre scorso, il sotto-commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'Intendenza militare in aspettativa per sospensione dall'impiego, signor Pollini Dario, è stato richiamato in effettivo servizio, a decorrere dal 1° novembre, e il signor Pasquini Vincenzo, sotto-commissario di guerra di 2ª classe nel corpo suddetto, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a fattane domanda, a far tempo dal 1° novembre.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con R. decreto del 19 *ottobre* 1865, *ha fatte le seguenti disposizioni nel personale delle capitanerie di porto, a datare dal* 1° *novembre* 1865:

Gerbolini Francesco, applicato di porto, promosso ufficiale di porto di 3ª classe, coll'annua paga di L. 2200;
Correggiari Lodovico, id., id., id.;
Plaisant Giuseppe, id., id., id.;
La Placa Natale, id., id., id.;
Poli Luigi, sottotenente di vascello nel soppresso stato-maggiore dei porti, in aspettativa per iscioglimento di corpo, nominato applicato di porto coll'annua paga di L. 1800;
Alagna Giuseppe, applicato di marina di 2ª classe, in disponibilità per soppressione di posto, nominato id. id., id.;
Giribaldi Raffaele, applicato di marina di 2ª classe, id. id. id. id.;
Bacigalupo Luigi Carlo, applicato di marina di 2ª classe, id. id. id. id.;
Delpino Adolfo, applicato di marina di 2ª classe, id. id. id. id.;
Biondi Giovanni, applicato di marina di 1ª classe, id. id. id. id.;
Manara Paolo, applicato di marina di 2ª classe, id. id. id. id.;
Baldi Pietro, applicato di marina di 2ª classe, in disponibilità, id. id. id. id.;
Manca Giuseppe, applicato di marina di 2ª classe, id. id. id. id.;
Rogano Achille, applicato di marina di 2ª classe, id. id. id. id.;
Pini Carlo, applicato di marina di 2ª classe, id. id. id. id.;

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza del 31 *ottobre* 1865 *ha fatto la seguente disposizione*:

Brussone Alessandro, assistente di magazzino nel corpo di commissariato della marina militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda, a datare dal 1° novembre corrente.

Con sentenza del Consiglio superiore di guerra marittimo del 25 ottobre 1865:

Fava Pasquale, sotto-commissario aggiunto di 1ª classe nel corpo di commissariato della marina militare, in aspettativa per motivi di famiglia, dimesso dal servizio per dimora fuori dello Stato senza autorizzazione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Del 18 settembre 1865:

Tadini Tito, segretario presso la giudicatura mandamentale di Pandino, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi dal 1° settembre 1865;

Dell' 8 ottobre 1865:

Pagani dott. Marco, segretario al mandamento di Borgonovo, nominato sostit. segret. presso il tribun. del circondario di Piacenza;

Delval dott. Luigi, id. di Calestano, traslocato nella stessa qualità al mandamento di Borgonovo;

Pampari Alfonso, sostit. segretar. al mandamento di Brescello, promosso segret. presso la giudicatura mandamentale di Calestano;

Rovere Luigi, impiegato in disponibilità, già applicato al mandam. di Modena, campagna, nominato sostit. segret. presso la giudicat. mandamentale di Brescello;

Nicelli cav. Carlo, presidente del tribunale di circondario di Pontremoli, tramutato a Sarzana.

Del 1° ottobre 1865:

Innocenti Luigi, giudice mand. in aspettativa, è richiamato in attività di servizio, e destinato al mandam. di Triora (S. Remo).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento per i posti gratuiti, annessi ai convitti nazionali delle provincie Napolitane, approvato con R. decreto 1° giugno 1862;

Visto il Rapporto della Giunta esaminatrice, sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti vacanti nel convitto nazionale, Vittorio Emanuele, di Napoli, tenutosi il 24 agosto ultimo;

Decreta:

I giovinetti, Celestino Romaniello, Mansueto De Amicis, Aurelio De Amicis e Raffaele Cappello sono dichiarati vincitori dei quattro posti semigratuiti, vacanti del detto convitto nazionale di Napoli.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Firenze, li 9 novembre 1865.

Pel Ministro
BIANCHI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In seguito agli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Rº Collegio Ghislieri, di Pavia, che hanno avuto luogo in quest'anno, il Ministero ha conferito uno dei detti posti a ciascuno dei giovani:

Speroni Emilio, da Bergamo;
Bubini Giuseppe, da Milano;
Frugoni Pietro, da Brescia;
Tinelli Vittorio da Gavirate;
Zavertal Vladimiro, da Bergamo;
Besozzi Alessandro, da Besozzo;
Colombo Giovanni, da Milano;
Romussi Carlo, da Milano;
Ghilardi Sigismondo da Bergamo.

E si è poi riserbato di deliberare sulla aggiudicazione del posto che, per merito di esame, spetterebbe ai giovani:

Rovelli Vittorio, da Como;
Rattini Giovanni, da Ponte S. Pietro,

quando avranno adempiuto certe condizioni che saranno loro indicate dal Rettore della R. Università di Pavia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra d'ostetricia vacante nell'Università di Pisa.

I concorrenti alla suddetta cattedra sono avvertiti che le tesi dei loro competitori sono depositate presso la divisione 3ª del Ministero, dove saranno loro distribuite.

Il Direttore-Capo della terza Divisione
GARNERI.

PREFETTURA DI FIRENZE.
Il prefetto della provincia di Firenze

Visto l'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, per l'applicazione della legge comunale provinciale;

Viste le istruzioni emanate dal Ministero dell'interno in data 27 settembre p. p.;

Determina:

Gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale per questa provincia avranno luogo nel dì 8 del prossimo gennaio 1866, e successivi, in questo uffizio di prefettura secondo il seguente

PROGRAMMA

L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consisterà:

1. Nella risoluzione di un quesito di aritmetica, comprendente le prime quattro operazioni di numeri intieri e di frazioni.
2. Nella compilazione di un verbale di deliberazione del Consiglio comunale.
3. Nella esposizione diretta al prefetto di un fatto riguardante la sicurezza pubblica o la polizia municipale.
4. Nella risposta sommaria a due quesiti relativi a qualcuno degli atti principali dell'amministrazione comunale.

L'esperimento orale avrà per oggetto:

1. Lo Statuto fondamentale del Regno.
2. La costituzione e la rappresentanza del comune.
3. I requisiti per l'elettorato, e la eligibilità.
4. La compilazione delle liste e la forma delle elezioni.
5. I caratteri distintivi, e la forma delle deliberazioni dei consigli e delle Giunte comunali.
6. Il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile.
7. I bilanci preventivi e consuntivi e la con stabilità relativa.
8. Le disposizioni legislative e regolamentarie sul sistema decimale dei pesi e misure.
9. Le somministrazioni e gli alloggi militari a carico di Comuni, gli obblighi dell'ufficio comunale e del segretario per riguardo alla leva militare.
10. Le leggi ed i regolamenti sulla guardia nazionale.
11. La legge sulla pubblica salute, per quanto riguarda i Comuni ed i sindaci.
12. Le principali disposizioni legislative sui consorzii per opere pubbliche interessanti, per modo diretto o indiretto, i Comuni, o quelle relative alla espropriazione per causa di pubblica utilità.
13. I contratti e le loro formalità e sanzione, e li emolumenti dovuti al segretario.
14. I ruoli delle imposte dirette e dei dazi comunali, non che le verificazioni di cassa.
15. La formazione delle liste dei giurati, e degli elettori per le Camere di commercio.
16. Le disposizioni relative alla pubblica sicurezza in quanto riguardano i Comuni ed i sindaci, i regolamenti edilizi e di polizia urbana e rurale.
17. I doveri del segretario in ordine all'archivio comunale, e la compilazione degl'inventarii dei beni patrimoniali del Comune.
18. Le attribuzioni e l'ingerenza dei Comuni nella gestione delle Opere pie, e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti.
19. Tutte le disposizioni della legge e del regolamento per l'amministrazione comunale e provinciale con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Coloro pertanto i quali vorranno concorrere ai suddetti esami dovranno far pervenire alla segreteria di questa prefettura, almeno tre giorni avanti l'apertura dei medesimi, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50 coi certificati comprovanti:

1. D'essere maggiori di età;
2. Di non essere mai stati condannati a pene criminali, o per furto, frode od attentato ai costumi.

Qualora alcuno degli aspiranti fosse insignito di titoli o gradi accademici dovrà pure produrre i documenti che li giustifichino.

Firenze addì 29 ottobre 1865.

Il Prefetto G. CANTELLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Globe:*

« Nissuno può negare che si abbia grandemente a desiderare che il Ministero si rinforzi alla Camera bassa, e quando sarà arrivato si vedrà che il conte Russell ed i suoi colleghi comprendono molto bene questa necessità.

« Noi speriamo che si vorrà pure riconoscere che le ultime nomine ai differenti posti non sono già il risultato di vedute limitate e senza importanza, ma che esse son fatte con idee larghe ed intelligenti allo scopo di dar vita ad un Gabinetto liberale, e basato su considerazioni giustificate dall'abilità e dal merito.

« In nome della giustizia e della lealtà noi abbiamo diritto di dire che bisogna lasciare libero il campo a lord Russell e non condannarlo troppo precipitosamente.

« Quando si discutono i suoi atti è dovere il farlo con ingiustizia minore di quella che si usò finora nell'apprezzare i suoi fatti. »

— Si scrive da Londra in data del 9 novembre al *Temps:*

« La crisi ministeriale continua e sembra che non si sia ancora arrivati ad intendersi sulla nuova distribuzione dei portafogli e degli uffici del Gabinetto.

« La dimissione del duca di Sommerset è confermata ad onta che il *Morning Post* abbia detto che la notizia era prematura. Quelli che credettero che il Ministero si consolidi spiegano quella ritirata come una prova del perfetto accordo che esiste fra tutti i membri del Gabinetto.

« Lord Sommerset si sarebbe ritirato per facilitare a lord Russell il modo di offrire il posto di primo lord dell'ammiragliato a qualche altro personaggio il cui appoggio rinforzerebbe il Ministero.

« Pare veramente che in questi ultimi giorni l'indecisione anzichè diminuire sia aumentata. Così mentre il *Morning Post* manda lord Napier a Madras e lord Granville a Berlino e fa di lord Sommerset il futuro presidente del Consiglio, altri parlano come di una cosa quasi sicura dell'invio dello stesso lord Granville in luogo di lord Cowley a Parigi.

« D'altra parte mentre i liberali ed una parte della pubblica opinione spingono il signor Bright al ministero, vi sono altri i quali, partendo dal principio che il governo ha bisogno di oratori alla Camera dei Comuni, mettono senza posa avanti i nomi dei signori Horsman e Lowe.

« Non bisogna però perdere di vista che vi

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione — Vedi numeri* 238, 239, 240, 243, 244, 245, 246, 252, 253, 254, 261, 262, 264, 265, 266, 267, 268, 272, 279, 280, 281, 282, 284, 285, 286, 287, 288, 289.

XXIX.
Il gran giorno.

Chi rimase sorpreso, pochi giorni prima che cominciassero i dibattimenti del processo del conte Salvi, si fu il duca di San Firmino nel ricevere un biglietto della contessa Giovanna, col quale lo si pregava di passare ad uno dei principali alberghi di X..., ove avrebbe trovato le signore Grimaldi, le quali si mettevano sotto la sua protezione. Il duca Aniello si afflisse di questo arrivo pensando alle crudeli emozioni a cui Albina sarebbe andata incontro: egli corse nondimeno all'albergo, ove trovò le due signore, una solenne e seria come le circostanze comportavano, l'altra assalita da una mortale inquietudine, ma piena d'apparente energia.

— Perchè non siete venuto con Leopoldo? chiese Albina fissando in volto il duca.

— Era cosa impossibile, madamigella, rispose Pasqualino Aniello; il conte non è più libero.

— Arrestato! sclamò la contessa Giovanna: ah lo vedete, Albina, non era meglio per noi rimanere a Torino?

— Eh, signora, siamo venute anche troppo tardi! osservò Albina: se fossimo partite subito, forse avremmo ancora avuto tempo a vederlo!

Lo slancio di generosità della contessa Grimaldi non aveva poi avuto quelle conseguenze immediate tanto desiderate da Albina. La contessa era donna d'ordine, e prima di lasciare la sua casa ideò mille preparativi e mille visite che fecero subire un considerevole ritardo alla loro partenza. Albina sentiva ad ogni istante venir meno la sua pazienza, e sarebbe stata pronta a porsi in viaggio sola, se non avesse temuto di vedere rinnovata la scena di pochi giorni prima.

Per suo maggior tormento, la piccola Clorinda si ammalò: la madre dichiarò che non sarebbe partita prima di vederla alzata. Albina si offerse allora a precederla a X..., accompagnata dalla sua cameriera: ma il male di Clorinda non era grave, e la contessa disse che un giorno o due di ritardo bastavano perchè potessero fare il viaggio assieme. La povera fidanzata, benchè sui carboni ardenti, pazientò fino all'ultimo. Oh quante volte ella maledisse le restrizioni imposte dai pregiudizi di società ad ogni passo di una damigella! Quante volte maledisse la sua ricchezza medesima che la riteneva prigioniera in mezzo a un'armata di servi che la sorvegliavano, e avrebbero voluto leggere perfino nel di lei cuore! Finalmente il benedetto momento della partenza era arrivato: la contessa, circondata da casse, bauli, scatole e scatoline, si mostrò pronta a mantenere la sua promessa, e Albina potè toccare le mura di X...

Il conte Salvi era stato tradotto nelle carceri pochi giorni prima: qauntunque nessuna prova materiale esistesse contro di lui, quantunque i giudici stessi propendessero in suo favore, il suo arresto era divevuto necessario. Colui che rappresentava il Pubblico Ministero era l'uomo più imbarazzato dei due mondi. Discendente anch'esso da un'antica ed illustre famiglia legata da vincoli quasi secolari colla famiglia Salvi, egli doveva provare una certa ripugnanza nel domandare con insistenza la condanna di un uomo della sua casta, mezzo compatriota, i cui antenati erano stati intimi amici dei suoi. Ma d'altra parte il suo ufficio gl'imponeva il massimo rigore, ed egli era uno di quei magistrati piemontesi che non capiscono la possibilità di allontanarsi di un passo dalla linea del dovere, e sebbene coll'animo amareggiato, si era dichiarato pronto a sostenere l'accusa.

L'avvocato scelto a difesa del conte Salvi era un amico e un compatriota del duca di San Firmino, divenuto uno dei primi avvocati di Torino, e la cui facondia era celebre in quasi tutta la Penisola. Egli aveva promesso di studiare seriamente la causa, e di recarsi a X... almeno un giorno prima per conferire coll'accusato. In quanto all'avvocato di Giacomo Ferrari era un giovinotto che faceva le sue prime armi, ed aveva accettata d'ufficio quella difficile difesa mediante la quale sperava esordire in modo soddisfacente nella sua carriera. Figlio di un popolano, ei sperava di giungere colla forza della sua parola ad attenuare la pena di un figlio del popolo, e fiaccare l'orgoglio di un nobile, benchè, a dir vero, egli non avesse alcun motivo per odiare la nobiltà, e fosse pronto all'occasione a sposarne la causa con eguale calore; aveva, come si vede, qualche elemento per divenire un buon avvocato.

Dire poi tutte le corse, le visite fatte dal duca Aniello in quell'occasione, sarebbe cosa veramente impossibile: il di lui cuore eccellente si affezionava sempre con passione; la sventura piombata ad un tratto sul capo del conte Salvi gli aveva fatto dimenticare ogni motivo d'odio e di rancore che poteva avere contro di lui. D'altronde il conte Salvi era l'essere amato da madamigella Albina; la sciagura di cui era colpito, piombava pure su quella creatura che egli amava più che la pupilla degli occhi suoi. Certo di non poter essere corrisposto, invece di adoperarsi, come avrebbe fatto più di un amante respinto, per separare i due fidanzati, il più grande desiderio del giovane napoletano era oramai quello di poterli riunire, e di fuggire quindi in capo al mondo per non essere spettatore della loro felicità.

Presosi a cuore la causa del conte Salvi come sua propria, incapace di credere alla di lui colpabilità senza prove materiali, ei si era adoperato in modo da creare un forte partito nell'alta società di X... in favore del suo nuovo amico, partito alla cui testa si trovava la baronessa Tenco venuta appositamente dalla campagna onde assistere al processo. I giurati, residenti per la maggior parte in città, non potevano rimanere affatto stranieri alle manovre ben combinate del duca, il quale si affrettò a dare ad Albina delle speranze, forse un po' temerarie, ma che giovarono almeno a sollevare l'animo abbattuto della povera fanciulla.

Ma dove il duca aveva dovuto subire un insuccesso si era presso Eugenia: il bravo Pasqualino Aniello si era presentato senza cerimonie alla giovane vedova per sentire quali erano le di lei intenzioni, poichè sapeva che doveva comparire anch'essa come testimonio. Eugenia gli rispose che la sua intenzione era di dire la verità: il duca la pregò di spiegarsi su quello ch'essa intendeva per verità:

— Quello che la mia coscienza considera come tale, disse Eugenia.

Invano il duca si mostrò insistente presso di lei, ella non volle aggiungere alcuna spiegazione: ma egli era giunto a farsi degli amici di tutti coloro che bazzicano in tribunale: gli uscieri, i segretari lo consideravano come un grand'uomo. Un duca che si abbassava a domandare la loro opinione, figuriamoci! Fu dunque in grado di sapere che le prime deposizioni della contessa Salvi erano tutt'altro che in favore dell'accusato, e da questo lato i timori erano grandi, trattandosi di un testimonio di qualche importanza.

Il giorno aspettato con tanta impazienza dai curiosi d'ogni classe, e con tanta angoscia dagli interessati, sorse finalmente. La contessa Giovanna e sua nipote volevano evitare di comparire anche come semplici spettatrici, nella sala d'udienza: il duca si adoperò per nasconderle agli occhi di tutti; una vecchia tribuna venne messa a loro disposizione; mediante una cortina abilmente disposta le due donne potevano veder tutto senza essere osservate. Albina, benchè intimorita dalla folla, avrebbe pur bramato vedere un momento l'accusato, col quale, dal punto che lo avevano arrestato, era proibito comunicare. Il duca non potè far altro che prometterle di

ha una questione la quale preoccupa più di tutte le altre gli animi in questo momento in Inghilterra, ed è la questione della riforma elettorale.

« Si può forse trovar qualcheduno il quale pensi che il ministero potrebbe presentarsi al Parlamento senza un progetto di legge su tal materia?

« In questo caso i signori Horsman e Lowe renderebbero impossibile il ministero perchè tutti due si sono opposti radicalmente all'estensione del suffragio. Ma, si dice, non si farà che proporrè una richiesta parlamentare. Una tale proposta non sarebbe accettata.

« Come diceva qualche giorno fa il *Daily News*, si sa in proposito tutto quanto si può sapere. »

— Ecco quanto dice il *Morning Post*:

« Noi crediamo che un giornale abbia avuto troppa fretta annunziando ieri come definitiva la dimissione del primo lord dell'ammiragliato.

« La perdita del duca di Sommerset sarebbe un gran colpo portato a quell'amministrazione della quale egli era uno degli appoggi principali.

« Come gli altri membri del Parlamento anche il primo lord si è messo a disposizione di lord Russell, ma noi non dubitiamo punto che nella nuova amministsazione non si trovi un posto importante per un uomo che a tanto talento unisce una sì grande influenza.

« Non v'ha dubbio che il governo non abbia a fare ogni sforzo per rinforzarsi là dove egli è debole, alla Camera cioè dei Comuni. Noi siamo informati che lord Napier lascierà il suo posto a Berlino per andar governatore a Madras, ed è molto probabile che all'ambasciata di Berlino andrà lord Granville, la cui abilità non tarderà molto ad essere riconosciuta da tutti.

« Se il duca di Somerset vuol accettar il posto di lord Granville, quello cioè di lord presidente del Consiglio, resteranno nel gabinetto disponibili due posti, quello di primo lord dell'Ammiragliato, e del ducato di Lancastre, posti che potranno venir conferiti a persone le quali appoggeranno il ministero alla Camera dei Comuni.

« Se la questione delle riforme deve esser aggiornata, come probabilmente lo sarà, i signori Hosman e Lowe sarebbero di un grande aiuto per il Banco del Tesoro, il quale troverebbe nelle discussioni un appoggio più solido e più autorevole.

« Se d'altra parte si insiste perchè venga adottata la riforma, noi non vediamo cosa possa accadere del ministero, se non che egli divenga ogni giorno più debole. »

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna:

In tutte le nostre provincie tedesche altamente si protesta a favore della costituzione del febbraio.

Vienna, la prima città dell'impero, si pronuncia energicamente contro la politica inaugurata dal ministero Belcredi-Maylath.

D'altra parte il contegno degli organi ungheresi ha indotto i giornali semi-ufficiali a cambiare le loro batterie ed attaccare le tendenze ungheresi anzichè, come ha fatto finora, i centralisti, vale a dire i fautori della Costituzione del febbraio.

Questo piccolo trionfo viene rilevato con grande soddisfazione dai giornali fedeli al Reichsrath, alla testa dei quali si mette la *Nuova stampa libera*. (*Op. Nat.*)

GERMANIA. — Si scrive da Francoforte in data 5 novembre:

Le Note delle due grandi potenze tedesche al Senato di Francoforte ebbero quell'esito che era facile prevedere.

Innanzi tutto gli Stati medii della Germania vi hanno intraveduto una minaccia alla loro indipendenza, ed hanno protestato in via officiale ed officiosa.

I giornali officiosi hanno quasi tutti disapprovato in modo energico il contenuto di quelle Note, le quali non trovarono favore che nel Mecklemburg.

I deputati del Wurtemberg vogliono reclamare contro il procedere delle due grandi potenze.

La Sassonia, la Baviera ed il Senato di Darmstadt presentano una proposta alla Dieta per dimandare la convocazione degli Stati dell'Holstein, l'ammissione dello Schleswig nella Confederazione, e che vengano adossate a quest'ultima le spese di guerra della esecuzione federale.

Così il primo risultato dei passi fatti dalle due grandi potenze sarebbe stato l'accordo e forse l'unione degli Stati medii, i quali sono ancor lontani dall'aver abbandonata l'idea della triade.

È ben vero che a Berlino non si dà grande importanza alla proposta presentata alla Dieta, e che si compiace a predirne sin d'ora il suo fallito successo, si dichiara impossibile la convocazione degli Stati prima che non venga regolata l'attuale situazione provvisoria; non si crede all'ammissione dello Schleswig nella Confederazione, dal momento che non essendo possibile che all'unanimità, la protesta della sola Prussia basterebbe a mandarla a vuoto.

Fuori dei governi le note in questione riescirono a provocare un compromesso fra le diverse frazioni del partito liberale e democratico, compromesso che si potè rilevare nel voto sulle risoluzioni del Nationalverein.

In queste risoluzioni si trovano senza dubbio grandi contraddizioni; l'egemonia prussiana è messa di fronte alla suscettibilità democratica dei Tedeschi del sud; si protesta a favore dell'autonomia dei ducati e si impongono condizioni incompatibili fin d'ora coll'indipendenza di uno Stato; si parla del diritto della Prussia di impadronirsi del futuro potere centrale, poi del diritto che avrà il futuro Parlamento tedesco di conferire questo stesso potere, si insiste sulla necessità di convocare gli Stati dei ducati senza far menzione di quel candidato dal quale si propugneranno altra volta i diritti.

Ben si comprende adunque come questo voto non abbia contentato nessuno, e che queste vicendevoli concessioni abbiano seminato dispiaceri. Ma un fatto esiste, l'accordo; si ottenne un risultato: il mantenimento del Nationalverein non è molto minacciato nella sua esistenza dalle discordie intestine.

I giornali officiosi di Vienna si sono sforzati di far credere ai Tedeschi che gli ultimi passi della Corte di Vienna erano ispirati da benevolenza verso la Germania, alla quale si voleva risparmiare un serio conflitto colla Prussia.

Questo modo però di argomentare non soddisfa nessuno.

Si trova nel diritto federale bastante garanzia contro il risentimento della Prussia, ed il Senato di Francoforte lo ha fatto bastantemente intendere nella sua risposta alle due potenze.

Quanto si desidera più di ogni altra cosa si è di discutere pubblicamente gli affari del paese senza neppure pensare alla immediata realizzazione delle opinioni spiegate.

La seconda nota del borgomastro di Francoforte indirizzata in data 30 ottobre all'Austria, spiega chiaramente l'attuale disposizione degli animi in Germania.

Noi cerchiamo la fine nelle tenebre, e discutiamo senza nulla conchiudere. »

(*Constitutionnel*)

— Il *Giornale di Dresda* dà il seguente testo della proposta stata presentata alla Dieta tedesca dalla Baviera, Sassonia e Assia Darmstadt nella seduta del 4 novembre.

« Nella seduta 27 luglio dell'alta Dieta i governi di Baviera, di Sassonia e di Assia Darmstadt hanno presentato una proposta tendente a stabilire negli Stati dell'Elba uno stato legale universalmente riconosciuto; proposta che fu rimandata alla Commissione dell'Holstein Lauenburg.

« Riferendosi a questa proposta i governi d'Austria e di Prussia hanno comunicato il 24 agosto alla Dieta una convenzione fissata il 14 e ratificata dai due governi il 20 agosto, convenzione che regola provvisoriamente il governo dei ducati.

« Al tempo istesso si annunziava che i due governi si sforzerebbero seriamente di portare la questione dei ducati ad una soluzione definitiva, e, sotto riserva di ulteriori comunicazioni, s'invitava la Dieta ad attendere con fiducia il risultato delle ulteriori trattative fra l'Austria e la Prussia. Anche queste comunicazioni furono rimandate alla Commissione summentovata.

« Nella seduta del 31 agosto, tenuta da questa Commissione, i rappresentanti della Baviera e della Sassonia dimandarono che fosse fatto immediato rapporto sulla proposta 27 luglio, dappoichè la dichiarazione, 24 agosto, collettiva dell'Austria e della Prussia non poteva essere considerata come una completa soddisfazione, e che una conveniente risoluzione federale poteva esercitare una certa influenza sul corso e sul risultato delle trattative ancora pendenti.

« I rappresentanti dell'Austria e della Prussia dichiararono allora che essi pure non credevano che la loro dichiarazione del 24 agosto avesse compiutamente risposto alla proposta del 27 luglio, ma che, visto le pratiche ch'ebbero luogo fra i loro governi, pratiche che non erano ancor arrivate a nessuna conclusione, pel momento essi non potevano dir nulla sul tenore ulteriore della proposta, e per conseguenza non potevano contribuire provvisoriamente alla redazione di un rapporto.

« Allora la maggioranza della Commissione decise, che pel momento si penserebbe a fare un rapporto alla Dieta, alla quale nella seduta 31 agosto venne comunicata questa deliberazione della Commissione, e risolse di aggiornarsi al 26 ottobre malgrado l'opposizione della Baviera, della Sassonia e del granducato di Assia che non riteneyano opportuna una dilazione prima che non fosse stata presa una decisione sulla proposta del 27 luglio.

« Dopo un maturo esame i governi proponenti non possono che condividere l'opinione che la Commissione non ha in alcun modo soddisfatto alla proposta del 27 luglio, e che l'alta Dieta ha diritto ed interesse quanto ne hanno gli stessi Ducati ed il loro principe legittimo, che una decisione sia presa al più presto possibile circa a questa proposta.

« Indipendentemente dal fatto che non venne fissato alcun termine per le comunicazioni successive state promesse dai governi dell'Austria e della Prussia, tutto il fine della proposta sarebbe annullato quando si aspettassero queste comunicazioni; la Dieta rinuncerebbe a prender parte in modo alcuno al regolamento definitivo degli affari dei ducati; quantunque la convenzione 20 marzo nulla contenga che valga a motivare una simile determinazione.

« I governi proponenti non credono conveniente di esaminare questa convenzione, perchè essi non vogliono pregiudicare la deliberazione ed il rapporto in proposito della Commissione.

« Essi si limitano a ricordare che di fronte alla cessione definitiva fatta del Lauenburg a S. M. il re di Prussia, cessione preceduta e seguita dal libero assenso delle popolazioni dei ducati e suoi rappresentanti, rimane sempre aperta la questione sulle ammissibilità della procedura federale extra-legale sulle pretese ereditarie accampate da vari membri della Confederazione, e che le forme del provvisorio stabilite nei ducati dello Schleswig-Holstein, lungi dal rendere superflua la proposta del 27 luglio, costituiscono anzi un urgente motivo per esprimersi nel senso di questa proposta.

« Lasciando da parte tutti gli altri punti, ci basta il ricordare che il detto provvisorio si stacca precisamente dal principio essenziale sul quale si sono basate sin ora gli stessi ducati, e la Dieta per difendere e proteggere il loro diritto che emana dal principio dell'unione indissolubile dei ducati; e che nè la convenzione 20, nè le dichiarazioni 24 stesso mese non contengono la benchè minima indicazione di una partecipazione da parte della popolazione e dei di lei rappresentanti all'assetto definitivo della questione.

« I governi proponenti credono adunque che l'alta Dieta ha il diritto non solo ma anche il dovere di pronunziarsi mentre le trattative sull'assetto definitivo sono ancora pendenti, e di fare ogni sforzo affinchè il loro esito corrisponda agli interessi di tutti.

« Ma come non vi ha modo di indurre la maggioranza della Commissione a fare il suo rapporto, così i governi sunnominati si rivolgono all'alta Dieta rinnovando la proposta 27 luglio colle modificazioni dimandate dagli avvenimenti posteriori, chiedendo che la Dieta dia il suo voto su questa proposta senza rimandarla alla Commissione.

In forza di questa considerazione i sunnominati governi propongono.

« Piaccia all'alta Dieta di decidere: gli alti governi d'Austria e di Prussia sono invitati:

1° A convocare al più presto possibile una rappresentanza generale del ducato dell'Holstein sortita dalle libere elezioni, affinchè essa cooperi alla soluzione definitiva delle questioni ancora pendenti relative ai ducati dell'Elba:

2° Ad agire in vista dell'ammissione del ducato di Schleswig nella confederazione tedesca.

« Allo stesso tempo i governi proponenti dimandano che la Dieta voti nella prossima seduta sulla loro proposta.

« I sunnominati governi ritirino perciò i punti 1 e 2 della loro proposta del 27 luglio, ed aspettino che la Commissione faccia il suo rapporto sul punto di questa proposta. »

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente ordine reale ai magistrati, giudici e rappresentanti il pubblico magistero, relativo al loro contegno nelle elezioni:

« Ministero di grazia e giustizia.

« *Ordine reale.*

« Essendo stato disciolto l'ultimo congresso dei deputati, e col decreto reale 10 ottobre scorso convocato il paese per le nuove elezioni generali, il governo era in dovere di manifestare pubblicamente e solennemente la linea di condotta che egli si proponeva di seguire al momento delle elezioni, ed in tutti gli atti preparatorii, e di esporre di quali garanzie di libertà e di indipendenza, egli intendesse accompagnare il più importante fra i diritti politici.

« Il governo ha adempito questo dovere col mezzo del ministero, al quale è più direttamente e in modo immediato confidata la direzione della politica interna del regno, e da quel momento nissuno ha più potuto ragionevolmente dubitare del desiderio sincero che ha il governo di rispettare religiosamente il voto, nè del desiderio che egli prova che il risultato delle prossime elezioni abbia da essere l'autentica espressione dell'opinione nazionale.

« Atti posteriori a tutti noti vennero in conferma di tutto questo.

« Ma il governo ha da adempiere un altro dovere del pari imperioso e più speciale di faccia ai funzionari dell'ordinamento giudiziario, e del pubbico ministero nei suoi diversi rami senza eccettuarne nessuno.

« Destinati per la natura delle loro funzioni ad essere l'istrumento, l'intermediario attivo ed efficace per la giusta applicazione delle leggi, che proteggono le società e garantiscono i diritti pubblici e privati, i magistrati devono mostrarsi in tutti i loro atti così severi ed imparziali come la stessa legge. Per tal modo soltanto essi possono inspirare in tutti una uguale confidenza, condizione questa necessaria per raggiungere gli alti fini della giustizia, vale a dire che non basta nell'esercizio delle auguste funzioni affidate ai tribunali procedere con completa drittura, ma che bisogna pur anco aspirare a rimovere da sè ogni dubbio fosse pur basato sul più leggero fondamento.

« Non si potrebbe ottenere un sì importante risultato se i funzionari dell'ordine giudiziario o del pubblico ministero venissero ad immischiarsi nelle lotte ardenti e passionate dei partiti.

« Il loro intervento a favore dell'una peserebbe dall'altra parte sulla libertà degli elettori, i quali temerebbero mettersi in opposizione con uomini che allo stesso tempo decidessero o potrebbero decidere della sorte dei loro averi ed anche del loro onore, e di quello delle loro famiglie.

« Se il semplice uso dei mezzi d'influenza, dalla quale per la loro posizione officiale godono i funzionari di cui si tratta, deve costituire in ogni occasione un abuso da punirsi, doppia dovrebbe esserne in oggi la pena.

« La legge elettorale in vigore ha confidato ai giudici funzioni assai importanti, ricercando in loro garanzie di legalità per tutti i partiti i quali aspirano a far trionfare le proprie dottrine, e tradirebbero la stessa legge ed i più sacri doveri quando non rispondessero a tale confidenza, mostrandosi nei loro atti e sinanco nelle loro parole compiutamente imparziali e stranieri alla lotta.

« Proteggere in modo uguale la libertà di tutti, mantener l'ordine, assicurare la legalità degli atti che devono esser compiti conformemente alla legge, questi sono i loro diritti, questi i doveri. Non è loro permesso di fare nè più, nè meno.

« Non si può veramente esigere da chi porta la toga del magistrato di non aver alcuna opinione, di chiudere l'orecchio alla voce della loro coscienza politica. No di certo; ma essi possono cooperare al trionfo legale della magistratura, e soddisfare la loro propria coscienza dando il loro voto, che è libero, ai candidati i quali rappresentano i loro principii.

« Quel che non permetterebbe la dignità della magistratura e potrebbe scuotere la confidenza che nell'esercizio delle loro funzioni i suoi rappresentanti devono inspirare in tutti; quel che porrebbe in pericolo il suo prestigio e gli interessi più importanti della società, sarebbe la parte che i suoi membri prendessero alle mene dei partiti, e la loro cooperazione come istrumenti attivi di qualcheduno di quelli.

« I funzionari dell'ordine giudiziario adunque e quelli del pubblico ministero non devono nè assistere alle riunioni elettorali, nè ancor meno far parte delle Giunte o Commissioni che si costituiscono per rappresentare e dirigere le differenti opinioni politiche, sieno esse favorevoli o no al ministero.

« Questi sono i principii, queste le regole che devono inspirare la condotta dei magistrati, dei giudici e dei rappresentanti del pubblico ministero.

« Il governo di S. M, spera che nissuno di loro vorrà dimenticarle. Per ordine reale lo faccio sapere a V. S. affinchè non lo ignori.

« Dio protegga per molti anni V. S.

« Madrid, 3 novembre 1865.

« CALDERON COLLANTES. »

CHINA. — Riceviamo datato da Pekin del 1° settembre il riassunto del mese di agosto ultimo tolto dalla *Gazzetta Ufficiale*:

In seguito all'inchiesta i principi Tsai-hua e Nyenhi, i quali dirigevano i lavori della tomba dell'ultimo imperatore furono condannati per aver stornati i fondi destinati a quell'opera. L'imperatore Hien-fong vi sarà solennemente deposto il 10 novembre prossimo ed il principe Kong è stato incaricato di provvedere al trasporto.

Furono riportate varie vittorie sui ribelli al Kunei-tcheon, al Nyan-houe, al Chen-si, al Kanson ed infine nel paese d'Yli-Tarbagatai, ed Aliasutai, dove la insurruzione maomettana pare si estenda malgrado gli sforzi degli imperiali.

Tutte le strade sono intercettate per modo che i funzionari non possono portarsi ai loro posti, e l'imperatore ha dovuto autorizzare il gran lama di Freha-tce-Jonennpon di rimandare all'anno venturo il suo viaggio alla Corte di Pekin, e così pure l'invio del tributo annuale.

Al Sze-Khonann venne scoperta una formidabile società secreta, i di cui membri predicavano la rivolta. I principali membri in numero di trentanove furono decapitati; furono condannati a morte tutti i parenti dei capi della società, confiscati i loro beni, ed i ragazzi mandati prigioni per esser deportati alle colonie appena raggiunto la maggiore età.

L'imperatore accorda ogni dodici anni ai baccellieri che hanno ottenuto i gradi superiori il favore di venire a Pekin per subire un esame di compiacenza. Ma in causa dei torbidi i concorrenti non arrivano a Pekin che ad intervalli considerevoli; l'imperatore li autorizza a subire il loro esame individualmente appena arrivati.

Dimani 1° settembre avrà luogo la festa del trentesimo anniversario dell'imperatrice vedova Tse-organn, la quale avrà in questa occasione gli onori sovrani. La galanteria di un tsongping, colonnello, il quale aveva indirizzato all'imperatrice un complimento la cui redazione peccava nello stile e nell'ortografia, è stato ricompensato con un biasimo severo inserito nella gazzetta.

È stata decretata la pena di morte contro i malfattori che saccheggiano e profanano i sepolcri, non bastando l'esilio portato dalle antiche leggi ad impedire tali devastazioni.

Il principe del Mogol Té-mo-tchow-K'o-tsapon, sposo della principessa Cheow-ngann, figlia dell'imperatore Tav-Kouang e sorella più vecchia del principe Kong, è morto ultimamente nel Mogol.

L'imperatore ha ordinato che sieno dipinte ed esposte nel Tse-Kouang-Ko, sala delle vittorie, tutte le battaglie e tutti i fatti più insigni del principe Seng-Ko-lui-tsin.

Giusta un rapporto del governatore del Kiangsi il totale delle vittime della ribellione in quelle provincie ammonta a 3013 uomini e 1056 donne.

Un censore fa rimarcare come una cosa straordinaria che vari carcerieri del ministero dei supplizi si sono lasciati corrompere da certi prigionieri ed hanno facilitata la loro evasione; del resto è un fatto molto comune, nella China, e troppo conosciuto per non credere che questo censore abbia avuto interesse a fare una simile denunzia.

A tal proposito sarebbe forse bene sapere che i censori chinesi non sono già tutta gente incorruttibile ed unicamente occupata in rimediare al mal fatto. Molti sono degradati e mandati in esiglio. Essi non possono più attaccare i grandi senza incorrere gravi pericoli; valga l'esempio di quello il cui rapporto provocò la caduta del principe Kong; egli venne gettato in prigione per non uscirne più. (*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Togliamo dal *Giornale della Marina* le seguenti notizie:

Abbiamo lettere da Montevideo del 27 settembre le quali ci annunziano la partenza per quel giorno della nostra corvetta *Ercole* onde condurre a Buenos Ayrès il ministro del Re — Della piro-cannoniera *Veloce*, col convoglio che scortava, non se ne avevano notizie, avendo oltrepassata la linea di blocco del Parana — Il giorno 18 si erano resi a discrezione alle truppe alleate i Paraguaiani rinchiusi ad Uruguayana — Il giorno 14 imperversando su quella rada furiosi temporali da scirocco, naufragava il brigantino nazionale *Carlotta* con 136 passeggieri a bordo — Le lance della nostra corvetta *Ercole* sotto gli ordini del sottotenente de Martino, coadiuvato da una lancia della cannoniera spagnuola *Vad Ras*, riuscirono a salvare tutti i passeggieri e gran parte del carico.

— Ci scrivono da Beyrout in data 12 ottobre che la permanenza dell'*Etna* in quella rada per soli 8 giorni fece bellissima e grata impressione in tutti i cristiani della provincia — Il comandante Suni ed altri ufficiali si recarono a visitare parecchie località del Libano, ricevendo dovunque grandi attestati di simpatia. Specialmente fu festeggiata la sua visita al convento maronita di Dervel Kalla circa tre ore distante dalla

---

avvertire Leopoldo, per mezzo del suo avvocato, della di lei presenza nella tribuna.

Albina desiderò abboccarsi col difensore del conte. Non lo conosceva che di nome: l'incontro ebbe luogo nella sala degli avvocati; l'illustre oratore, mentre indossava la sua toga, vide comparirgli davanti una forma svelta, vestita a bruno, e sollevarsi un velo che gli lasciò contemplare la più graziosa figura che avesse mai incontrato in sua vita. Il duca nominò la fanciulla, e l'avvocato s'inchinò fin quasi a terra davanti l'infelice fidanzata. Commosso dalla di lei bellezza, promise di fare tutto quanto dipendeva da lui per salvare, non solo la vita, ma l'onore dell'uomo a cui ella tanto s'interessava. Albina tornò alquanto riconfortata presso la zia, piena di fiducia in colui nelle cui mani poteva riposare oramai il destino del suo fidanzato.

Quando Leopoldo comparve, tutti gli occhi si rivolsero a lui: era orribilmente pallido, ma il suo contegno appariva calmo e risoluto, senza essere baldanzoso. Vestito con cura, ma colla massima semplicità, si assise modestamente sulla seggia che gli venne assegnata, mentre il suo coaccusato, il suo capitale nemico, veniva collocato sul ruvido banco in mezzo a due gendarmi. Questa distinzione destò, a tutta prima, un mormorio nell'uditorio; ma la si spiegò poi abbastanza coll'animosità nutrita dal Ferrari contro il nobile conte ridotto a comparire vergognosamente in giudizio criminale.

Appena seduto, Leopoldo alzò lentamente il capo verso il luogo ove era collocata Albina; malgrado le raccomandazioni della contessa, la fanciulla non potè fare a meno di mostrare la sua faccia impallidita e soffrente: uno sguardo fu scambiato fra i due fidanzati, uno di quegli sguardi che contengono tutto un poema di dolore: un lungo sospiro uscì dal petto del conte: per un momento ei parve inchinarsi sotto il peso della sciagura, ma a poco a poco la sua fronte si alzò nuovamente, un lampo balenò nei suoi occhi e tutta l'espressione del suo volto parve significare: — Ebbene, lotterò fino alla morte senza che il mio coraggio venga meno giammai!

Il contegno di Giacomo Ferrari era assai differente. Si comprendeva che il suo animo doveva essere tormentato e diviso fra il desiderio sfrenato di opprimere quell'uomo che, ridotto da esso a così misero partito, ancora lo schiacciava colla calma dell'innocente, e il timore di una morte a cui le sue rivelazioni, vere o false che fossero, potevano mandarlo incontro. Il suo avvocato gli aveva ben promesso che egli avrebbe avuto la vita salva a motivo delle sue rivelazioni medesime, ma il modo con cui parevano incamminarsi le cose, gli faceva nascere il desolante pensiero che avrebbe forse potuto tener compagnia al suo odiato protettore sino all'altro mondo. Quando si vide rilegato sul banco degli accusati, in mezzo ai carabinieri, mentre il conte se ne stava sopra una seggiola senza essere sorvegliato da alcuno, si sentì abbattuto e scoraggiato e trattenne con istento le lagrime.

Le testimonianze a carico degli accusati non furono molte. Nessuno più si sovveniva al giusto come era avvenuta la morte del cav. Ubaldino: ciascuno ricordava invece la condotta calma e dignitosa del conte Salvi in quella triste circostanza: qualcuno toccò brevemente della bontà soverchia mostrata dal conte a favore di Giacomo Ferrari: ma nessuno volle ammettere che si potessero trarre da ciò sospetti ingiuriosi sulla condotta del conte. Nell'animo dei testimonii esisteva, al certo, qualche sentimento indefinito che li induceva forse a transigere coll'assoluta veracità dei loro pensieri; ma siccome non avevano alcuna prova da addurre, siccome i pensieri non si scrutano dalla giustizia, essi potevano benissimo essere in pace colla loro coscienza. Il cuore di Albina batteva di gioia: se si andava avanti così, il processo di Leopoldo si mutava quasi in trionfo per lui. Essa lo vedeva già libero, felice: e ciò che v'era di singolare, si è che non pensava a domandarsi se, assolto o condannato, egli era innocente. Era giunta al segno di non sapere più discernere le proprie convinzioni a questo riguardo; era dominata da una sola preoccupazione, da un desiderio solo, quello di vedere evitata un'ignominiosa condanna.

L'ultimo testimonio citato dal fisco fu la contessa Eugenia. Alla sua vista un susurro si destò nell'uditorio: la vedova del cav. Ubaldino si presentava con attitudine risoluta, senza mostrarsi troppo ardita. La sua giovinezza, la sua geniale figura, e più di tutto il nome che portava, fecero sì che tutti si disponessero ad ascoltarla colla massima attenzione. Albina impallidì alla sua comparsa; rammentando quello che le aveva detto nel giorno in cui era andata a trovarla, la povera fidanzata si sentì vinta dinanzi a quella donna che aveva considerata tante volte come al disotto di lei: se si fosse trovata sola al suo cospetto, avrebbe avuto la forza di gettarsi ai di lei piedi per supplicarla di pronunziare una sola parola in favore del suo fidanzato.

Leopoldo stesso provò una forte scossa alla vista d'Eugenia. Mutò colore per un momento, e se gli occhi della folla non fossero stati intenti alla giovane teste, ciascuno avrebbe potuto osservare numerose goccie di sudore cadenti dalla fronte del povero conte, e i suoi occhi socchiudersi come quando si sta per essere sorpresi da uno svenimento. Questo stato durò poco però: ei fece bentosto appello a tutta la sua energia che gli permise di ascoltare, colla calma dei primi momenti, la testimonianza della sua nemica.

Questa testimonianza fu ben lunge dall'essere in suo favore: Eugenia narrò con voce vibrata la disarmonia che esisteva già da lungo tempo fra i due cugini; disse apertamente del disgusto provato dal conte Leopoldo vedendo il cavaliere Ubaldino ammogliato: del poco piacere reciproco che dimostrarono i due parenti nel trovarsi insieme; dei tentativi fatti dal giovane conte per guadagnarsi il di lei animo, e dell'antipatia insormontabile che esso destò in lei a prima vista. Disse della ruina completa del giovane cugino e del rifiuto del vecchio di pagarne i numerosi debiti; della vita annoiata e malcontenta che Leopoldo conduceva al Bresciello, nè tacque del dubbio orrendo che si destò subito nel di lei animo alla morte del marito. Ma essa aveva esitato ad accusare: non esisteva alcuna prova materiale del delitto: d'altronde in allora era ella stessa accusata, nè la sua voce poteva essere udita favorevolmente. Ma la sua convinzione si era fatta dappoi più forte per mille circostanze sfuggite agli occhi di tutti e note a lei sola.

— Ed ora, conchiuse la vedova, che aveva sempre parlato con eguale energia in mezzo al silenzio generale, interrotto soltanto da qualche gesto d'impazienza e da qualche esclamazione del difensore del conte, ora che indizii più certi si presentano, ora che un altro colpevole si accusa egli stesso compagno del delitto anzi come mandatario del conte Salvi, io non esito a palesare la mia convinzione: sì, il conte Salvi è colpevole! Sì, esso solo ha potuto ideare la morte di quel povero vecchio che non aveva nemici perchè non aveva mai fatto male ad alcuno! Il conte Salvi solo aveva interesse a far scomparire dalla terra quell'ottimo uomo per ereditarne le numerose sostanze aumentate con un onesto lavoro, mentre quelle da esso ereditate erano sprecate fra gli stravizzi! Io non ho, pur troppo, una prova materiale da addurre, ma la voce della mia coscienza, ma l'istinto dell'affetto che nutrivo per l'uomo che mi ha amata e beneficata me lo dicono: — il conte Salvi è colpevole!

A questi accenti che fecero trasalire l'uditorio intero, un grido rispose come un'eco dolente: era un grido d'Albina che cadeva svenuta nelle braccia della zia.

(*Continua*) LUDOVICO DE ROSA.

città. I monaci Antoniani ricevettero i nostri ufficiali, accompagnati dal nostro console generale cavaliere de Martino Arnoldo, con grande entusiasmo — Tutto il convento era ornato di bandiere tricolori nazionali, le campane suonavano a festa, ed il superiore generale degli Antoniani vi si recava a bella posta dalla sua residenza. Si celebrò una messa solenne con la massima pompa, e quindi vi fu un lauto pranzo, preparato a posta per gli ufficiali nostri e presieduto dal detto superiore — Vi furono brindisi al Re, all'Italia, al console ed al comandante dell'*Etna*. — Anche un principe della nota famiglia Secab, si recò al convento per ossequiare i nostri; — infine fu una vera festa in cui quei religiosi fecero ogni sforzo per onorare gli ufficiali dell'*Etna* il meglio che per loro si poteva.

— Il piroscafo avviso *Aquila* di stazione in Messina, partiva da quel porto il 25 ottobre per Ustica e Palermo, facendovi ritorno il giorno 30 — Esso ha condotto il colonnello dello Stato Maggiore, de Vecchi, per affari riguardanti il servizio geodetico.

— Alle ore 8 antimeridiane del giorno 8 corrente partiva dalla Spezia il regio piroscafo *Volturno*, rimorchiando la regia corvetta *Euridice* ed alle 2 1/2 giungeva a Genova colla stessa corvetta.

— Il giorno 9 corrente alle ore 8 pomeridiane salpava da Napoli la fregata *Regina*, rimorchiando la pirocannoniera *Ardita*.

Il cholera e il pellegrinaggio alla Mecca: — Sotto questo titolo il giornale la *France* pubblica alcuni particolari comunicatigli da un antico pellegrino sul famoso pellegrinaggio, il quale dalla presente epidemia di cui è una delle principali cause, s'ebbe più grande e funesta celebrità.

« Voi, diceva quel pellegrino, correte gran pericolo d'aver in Europa per dieci anni almeno la visita del cholera, se non provvedete ad impedirne le invasioni; ed eccovi perchè v'assegno quel periodo decennale.

« Egli è fuori dubbio che il cholera è importato in Europa dai pellegrini che si recano durante le feste del Baïram alla Tomba del Profeta. Le centinaia di migliaia di pellegrini, dei quali gran numero sono pezzenti, devono offerire in sacrificio almeno un capo di bestiame. I più ricchi immolano talvolta ben cento montoni: i poveri uno solo. I sacrifizi sono tanto numerosi che il sangue scorre a ruscelli per le vie della città. Il sultano spende bensì grosse somme per detergere il suolo; ma quest'opera poco giova ad impedire che dall'agglomerazione di tante materie putrefacentisi, non si sviluppino gravi morbi: il tifo; il cholera, talora la peste: i quali mietono dapprima numerose vittime tra la carovana dei pellegrini, e poi, coi superstiti rientrano in Europa.

« Or badate a questo: le feste del Baïram sono posticipate, ogni anno, di dieci giorni: esse nel 1865 ebbero principio nel mese di maggio: per dieci anni adunque tali feste avranno luogo nel mezzo della state. Il caldo svolge i germi delle malattie pestilenziali, con una forza assai più grave che non nella stagione delle pioggie, o nel verno. Da ciò la evidente conseguenza che se non piglinsi energici provvedimenti, sia alla Mecca, sia in Europa, si corre pericolo di aver ogni anno, in questo decennio, la visita del cholera.

« Per ciò che è poi dell'impedire il pellegrinaggio alla Mecca, la è cosa impossibile, e convien rinunziare a siffatta idea, a fronte del fanatismo musulmano. —

« Non c'è altra cosa fuor quella di mettersi d'accordo col Governo ottomano per que' provvedimenti che valgono a togliere almeno per gran parte le cause del male; salvo a pigliare tutte le possibili misure verso gli individui i quali ritornano dai pellegrinaggi recando con sè i germi delle fatali epidemie. »

I versi di Victor Hugo. — Il nuovo volume di poesie pubblicate da Victor Hugo col titolo: *Les chansons des Rues et des Bois*, non ha suscitato quell'unanimità d'applausi e di lodi ai quali erano usi il nome e le pubblicazioni del gran poeta francese. Le lodi furono scarse e le censure furono rattenute e temperate dal rispetto al nome che portava in fronte la nuova pubblicazione.

Lasciando in disparte siffatto argomento, che non sarebbe qui a suo luogo, e volendo misurare il valore dei versi di Vic or Hugo alla stregua del calcolo aritmetico, si ha per *prodotto* che al prezzo pel quale fu acquistato il nuovo volume, ogni verso fu pagato franchi 7 50. Per verità è un bel prezzo!

Non bisogna per altro dimenticare che lord Byron facevasi dare una ghinea (25 franchi) per verso e lo svenevole Delille, un *luigi*; e che a riscontro dei franchi 7 50 d'oggi, convien porre i 300 franchi coi quali fu pagato a Victor Hugo il suo primo romanzo *Han d'Islanda*!

Sei anni dopo, *Notre-Dame de Paris* veniva acquistata dall'editore Randel per 200,000 lire.

Les Misérables furono pagati egual prezzo.

Tutto questo però è ben lungi dal prezzo e dal reddito di un altro libro; la *Cuisinière bourgeoise*, opera di un anonimo.

La *Cuisinière bourgeoise* fu pubblicata la prima volta a Parigi nel 1800; d'allora in poi s'ebbe ogni anno una nuova edizione che rapportò in media all'editore un guadagno di 30,000 franchi, pertanto le 64 edizioni già pubblicate produssero un utile di quasi 2 milioni!

Non v'e capo lavoro letterario che possa vantare eguale trionfo!

— Il giornale *Les Mondes* reca i seguenti particolari intorno ad un'ascensione fatta la notte del 2 ottobre, nelle vicinanze di Londra, sopra un'areostato allestito dal sig. Glaisber: il viaggio aveva uno scopo affatto scientifico.

L'areostato si staccò da terra alle 6 e 20 minuti della sera del 2 ottobre, nell'arsenale di Woolwich; il sole era tramontato già da tre quarti d'ora: splendeva limpidissima la luna, il vento era da est-sud-est. In tre o quattro minuti, l'areostato raggiungeva l'altezza di 300 metri, dalla quale il panorama di tutta Londra, illuminata dal gaz, segnato da infinite linee luminose rassomiglianti a miriadi di astri, era maraviglioso ed incantevole.

Il pallone si allontanò rapidamente nella direzione di Meddlesex e Uxbridge, con una velocità di 30 chilometri per ora.

La temperatura la quale era di 13 gradi, e 3 decimi centigradi, al momento della partenza degli areonauti, ascese immediatamente a 13 gradi, 9 decimi all'altezza di 300 metri; a 14 gradi 56 decimi, a metri 400, a gradi 17 a 700 metri.

Queste osservazioni cogli istromenti, erano fatte dagli areonauti col mezzo di una lampada Davy.

La quantità d'acqua igrometrica contenuta nell'aria fu constato essere di 5 grani e 1/2 ogni piede cubo di aria sul principio dell'ascensione; e di 4 1/2 sulla fine, alla medesima altezza.

La carta ozonometrica segnava 4 sopra una scala in cui la più forte intensità portava il n. 10.

Le esperienze magnetiche non poterono essere eseguite.

Tutte le accennate osservazioni debbono essere continuate in altre prossime ascensioni.

ULTIME NOTIZIE

S. M. dalle 9 alle 11 ha ricevuto i membri del Parlamento, la Corte di Cassazione coi Capi degli altri Corpi Giudiziari, il Prefetto colla Deputazione provinciale, il Sindaco colla Giunta comunale e gli uffiziali superiori della Guardia Nazionale, i generali comandanti delle truppe di terra e di mare, i Corpi insegnanti ed una Deputazione di studenti. Ha pure dato particolari udienze a S. E. il cardinale D'Andrea, al Principe d'Ottajano ed al generale d'armata in ritiro De Sauget.

Bollettino sanitario

Napoli. — Dal 10 all'11, casi 145, morti 34; e 51 dei giorni precedenti.

Torre del Greco. — Id., casi 34, morti 17.

San Giovanni a Teduccio. — Id., casi 12, morti 7.

Ponticelli. — Id., casi 4, morto 1.

Barra. — Id., casi 6, morti 5.

Sant'Anastasia. — Id., caso 1.

Resina. — Id., casi 3, morti 3.

Casoria. — Id., morto 1.

Secondigliano. — Id., caso 1.

Giugliano — Id., casi 3.

Qualiano. — Id., caso 1.

Caivano. — Id., casi 2, morti 2.

Nevano. — Id., caso 1

Pozzuoli. — Id., caso 1.

Salerno. — Dal 7 all'8, casi 2, morti 2 provenienti da Napoli

Scafati. — Dall'8 al 9, caso 1, proveniente da Napoli.

Contursi. — Dal 9 all'11, caso 1, morto 1, proveniente da Napoli.

Brindisi. — Dal 10 all'11, morto 1 dei giorni precedenti.

Lavello. — Dal 5 al 9, casi 5, morto 1.

Tito. — Dall'8 al 10, casi 4, morto 1.

Melfi. — Dal 9 al 10, morto 1 dei giorni precedenti.

San Nicandro. — Id., morto 1 dei giorni precedenti.

Carrata. — Id., casi 5, morto 1; e 2 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 10 all'11, casi 6, morto 1.

Barletta. — Id., caso 1, morto 1; ed 1 dei giorni precedenti.

Viesti. — Dall'8 al 10, casi 7, morto 1; e 3 dei giorni precedenti.

Volturino. — Id., morto 1 dei giorni precedenti.

Foggia. — Dall'8 all'11, caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.

Bardonecchia. — Dal 10 all'11, casi 4, morto 1.

San Benigno. — Id., caso 1.

Casalgrasso. — Dall'8 al 9, morto 1 dei giorni precedenti.

Tarantasca. — Dal 9 al 10, caso 1.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Berna, 11.

Il Consiglio nazionale ha sanzionato all'unanimità il trattato coll'Austria e la Baviera, concernente la congiunzione della ferrovia *Union-Suisse* colla ferrovia bavarese per Lindau.

Il gran Consiglio di Lucerna ha votato soltanto un milione invece di due per sussidio alla ferrovia del Gottardo.

Napoli, 11.

Il Re, accompagnato dai ministri, dal prefetto e dal sindaco visitò stamane gli ospitali dei cholerosi di Piedigrotta, di Loreto, dei Granili e di San Giovanni a Teduccio. Esaminò il servizio sanitario; visitò gli ammalati ai loro letti ai quali porse parole di conforto. Ritornato nella reggia incaricò il prefetto di esternare la sua soddisfazione al Municipio e alle direzioni degli ospitali. Destinò dalla sua cassetta privata lire 60,000 per gli ammalati e gli orfani dei cholerosi. I ministri dell'interno e di grazia e giustizia destinarono ciascuno 30,000 lire allo stesso scopo.

Torino, 11.

Rendita italiana (fine nov.) 64 05.

Rendita italiana (fine nov.) 65 45.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Nov. 10	11
Fondi francesi 3 0/0	68 45	68 57
Id. 4 1/2 0/0	96 80	96 40
Consolidati inglesi 3 0/0	88 1/8	88 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 10	65 25
Id. (fine mese)	65 22	65 31
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese	878	877
Id. italiano	—	..
Id. spagnuolo	481	481
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	207	210
Id. Lombardo-venete	410	408
Id. Austriache	408	410
Id. Romane	157	160
Obb. strade ferr. Romane	167	167
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	190

Roma, 12.

Fu dato ordine che sia attivato un lazzaretto a Ceprano. Intanto i forestieri che vogliono entrare nel territorio pontificio dovranno esibire ai confini un certificato il quale attesti che essi dimorarono 15 giorni in un luogo immune dal contagio.

Lo stato sanitario in Roma, nella Comarca e nelle provincie circostanti è eccellente.

È arrivato il barone Hubner.

Parigi, 12.

Dal *Moniteur*:

L'imperatore ha in parte rimesso e in parte mitigato la pena a 90 forzati dei bagni di Tolone per le cure da essi prestate durante il cholera.

L'imperatore ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri.

La Corte parte oggi per Compiègne.

Il *Mémorial diplomatique* smentisce la notizia che l'imperatore Massimiliano abbia adottato per erede il nipote d'Iturbide.

Bruxelles, 12.

La Banca ha elevato lo sconto al 6 per cento.

Francesco Barberis, *gerente*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Opera-ballo: *Roberto il Diavolo*, con danze analoghe.

Nella settimana entrante al Regio Teatro della Pergola si rappresenterà l'opera:

LUCREZIA BORGIA

del maestro Donizzetti, ed il nuovo ballo in tre atti e cinque quadri, intitolato:

NEDA

nel quale farà la sua prima comparsa in questa stagione la celebre artista mimo-danzante madamigella Amina Boschetti.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Fuoco al convento — Una commedia per la posta.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 novembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755, 2	mm 758, 4	mm 759, 8
Termometro centigrado	10, 5	11, 0	9, 0
Umidità relativa	53, 0	55, 0	65, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE quasi for.

Temperatura { Massima + 12,5 / Minima + 8,8 }

Minima nella notte del 12 novembre + 7,5.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1865 ed in quello corrispondente del 1864 per ramo e provincia.

	PROVINCIE	DOGANE 1865	DOGANE 1864	DIRITTI MARITTIMI 1865	DIRITTI MARITTIMI 1864	DAZIO CONSUMO 1865 Nuovo	DAZIO CONSUMO 1865 Arretrati	DAZIO CONSUMO 1864
1	Alessandria	»	»	»	»	43,914 86	»	49,307 51
2	Ancona	334,815 93	487,488 63	9,011 25	7,291 65	11,384 63	»	8,122 78
3	Aquila	483 12	508 99	»	»	13,775 69	»	»
4	Arezzo	»	»	»	»	14,591 20	»	»
5	Ascoli	62 53	1,154 29	96 60	67 90	4,372 33	»	8,026 13
6	Avellino	»	»	»	»	15,923 12	»	»
7	Bari	149,533 66	86,876 97	1,990 40	4,254 35	62,731 67	»	»
8	Benevento	»	»	»	»	11,559 65	»	»
9	Bergamo	»	»	»	»	20,317 46	»	45,905 07
10	Bologna	21,341 86	34,129 76	»	»	72,404 61	»	88,668 60
11	Brescia	74,138 23	53,896 80	»	»	41,158 69	8,006 86	116,102 03
12	Cagliari	46,372 34	101,656 04	3,069 57	5,514 31	25,882 44	»	18,834 12
13	Caltanisetta	5,306 73	1,087 08	316 40	118 80	16,571 53	»	»
14	Campobasso	268 75	14 20	2 40	49 90	15,994 91	»	»
15	Caserta	3,027 56	2,639 94	303 70	373 90	58,825 66	»	»
16	Catania	52,600 34	72,411 07	2,000 »	2,148 10	29,624 29	»	»
17	Catanzaro	1,571 85	944 10	295 70	109 20	12,677 69	»	»
18	Chieti	15,974 80	19,662 84	596 41	271 48	13,618 15	»	»
19	Como	14,057 »	13,642 12	»	»	20,674 51	4,729 25	33,076 92
20	Cosenza	1,046 »	417 36	666 »	332 20	12,547 37	»	»
21	Cremona	8,513 66	7,837 36	»	»	31,696 96	3,297 66	56,076 51
22	Cuneo	2,121 88	4,492 63	»	»	35,721 25	»	46,123 94
23	Ferrara	41,284 95	34,932 77	311 20	352 91	25,678 44	»	29,928 81
24	Firenze	105,352 09	123,056 60	»	»	108,237 21	»	177,990 78
25	Foggia	5,026 25	3,314 98	135 10	616 50	27,285 73	»	»
26	Forlì	7,601 64	18,932 63	382 40	534 40	18,745 09	»	27,082 43
27	Genova	1,378,616 44	1,251,221 27	36,951 95	35,482 75	226,655 81	»	91,495 36
28	Girgenti	76,323 05	106,901 83	3,471 40	3,567 50	17,698 58	»	»
29	Grosseto	4,057 11	3,684 36	328 30	4[illegible]3 32	10,959 08	»	»
30	Lecce	38,074 89	32,857 19	5,567 60	4,765 90	37,094 59	»	»
31	Livorno	582,237 86	601,351 87	17,781 30	23,082 75	42,378 27	»	152,493 94
32	Lucca	8,525 »	9,807 02	250 10	211 50	21,260 18	»	28,128 82
33	Macerata	737 87	265 99	76 60	158 50	8,861 91	»	12,499 26
34	Massa e Carrara	200 21	316 35	71 10	273 40	6,202 41	»	1,863 53
35	Messina	160,434 67	156,153 33	10,508 05	14,986 60	12,812 13	»	»
36	Milano	444,315 78	367,013 67	»	»	169,914 23	23,761 88	327,892 50
37	Modena	19,007 03	14,880 08	»	»	21,309 22	542 70	32,468 72
38	Napoli	952,364 54	725,577 62	20,729 35	19,459 50	45,736 26	»	62,056 46
39	Novara	31,822 70	48,053 52	»	»	46,641 66	»	78,256 72
40	Palermo	188,313 50	145,142 23	5,533 45	5,409 65	28,384 34	»	»
41	Parma	10,258 59	8,954 74	»	»	33,216 12	23 34	12,312 51
42	Pavia	»	»	»	»	30,245 87	»	31,346 88
43	Perugia	20,416 17	21,523 19	»	»	24,589 84	»	»
44	Pesaro e Urbino	787 39	1,044 56	121 60	181 80	12,867 58	»	9,797 56
45	Piacenza	»	»	»	»	22,108 70	»	33,857 20
46	Pisa	593 29	1,481 51	159 90	51 60	21,509 55	»	27,943 27
47	Porto Maurizio	40,393 96	53,698 38	459 »	664 25	9,153 27	»	7,016 13
48	Potenza	972 12	»	108 50	14 20	19,701 49	»	»
49	Ravenna	17,983 83	77,794 63	1,104 20	1,244 90	17,821 71	»	23,878 84
50	Reggio (Calabria)	8,298 17	1,122 86	624 30	558 40	10,049 89	»	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	18,001 70	»	8,734 22
52	Salerno	7,365 99	16 94	456 20	964 20	28,075 63	»	»
53	Sassari	18,821 74	21,045 68	1,786 15	2,296 70	12,998 51	4,854 74	11,458 14
54	Siena	82 38	303 94	»	»	18,306 97	»	18,337 30
55	Siracusa	8,419 87	5,544 62	1,200 »	1,165 25	24,213 82	»	»
56	Sondrio	9,345 48	10,159 30	»	»	8,032 51	»	9,634 02
57	Teramo	51 »	»	4 »	»	5,281 86	»	»
58	Torino	369,100 01	403,228 31	»	»	137,109 24	»	161,649 93
59	Trapani	14,313 »	12,275 56	3,318 35	2,506 90	18,979 81	»	»
						1,934,140 91	45,216 43	
	Totale del mese	5,302,795 [illegible]6	5,150,550 71	129,788 53	139,555 17	1,979,357 34		1,894,367 84
	Differenza in più	152,244 55		»		84,989 50		
	Differenza in meno	»		9,766 64		»		
	Proventi dei mesi antecedenti	34,967,504 15	30,845,434 96	1,279,091 04	1,347,473 96	16,684,436 75		12,853,032 87
	Totali dal 1° gennaio	40,270,299 41	35,995,985 67	1,408,879 57	1,487,029 13	18,663,794 09		14,747,400 71
	Il 1865 differisce in più	4,274,313 74		»		3,916,393 38		
	Il 1865 differisce in meno	»		78,149 56		»		

	PROVINCIE	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1865	TABACCHI 1864	SALI 1865	SALI 1864	POLVERI 1865	POLVERI 1864	TOTALE 1865	TOTALE 1864	L'agosto 1865 differisce dal 1864 in più	in meno
1	Alessandria	225,466 »	218,694 59	143,176 99	110,813 89	6,577 30	3,713 70	419,135 15	382,529 69	36,605 46	»
2	Ancona	100,221 75	99,402 45	50,914 90	145,781 34	»	»	506,348 46	648,086 85	»	147,738 39
3	Aquila	55,062 20	53,761 60	89,489 55	72,548 86	1,757 80	2,054 57	160,568 36	128,874 »	31,694 34	»
4	Arezzo	74,451 86	72,422 80	40,706 11	33,169 39	»	»	129,749 17	105,592 19	24,156 98	»
5	Ascoli	39,760 27	33,760 38	32,679 24	29,603 13	»	»	76,970 97	72,611 83	4,359 14	»
6	Avellino	49,279 75	41,551 30	63,226 24	49,773 37	4,248 70	5,095 20	132,677 81	96,419 8[illegible]	36,257 96	»
7	Bari	165,908 10	129,550 31	123,891 70	101,074 18	4,159 73	9,933 66	508,255 26	331,689 47	176,561 79	»
8	Benevento	21,386 75	14,018 19	30,820 68	2[illegible],341 32	2,183 40	1,147 33	65,950 48	40,506 84	25,443 64	»
9	Bergamo	110,319 94	98,840 45	54,759 40	74,296 44	4,309 80	6,058 80	189,736 60	225,100 76	»	35,364 16
10	Bologna	200,231 43	184,742 20	82,692 06	67,309 64	»	»	376,669 96	374,850 20	1,819 76	»
11	Brescia	157,959 78	152,863 53	122,390 18	103,450 85	5,867 40	5,006 10	409,521 14	431,319 31	»	21,798 17
12	Cagliari	114,263 43	88,771 »	1,132 43	3,268 83	11,458 40	13,899 60	202,178 61	231,943 90	»	29,765 29
13	Caltanisetta	»	»	»	»	»	»	22,194 66	1,205 88	20,988 78	»
14	Campobasso	47,699 30	40,343 80	83,985 33	65,775 93	2,437 60	688 60	150,388 29	106,872 53	43,515 76	»
15	Caserta	222,259 65	197,207 07	178,448 73	142,667 92	4,853 40	4,521 81	467,718 70	347,500 64	120,218 06	»
16	Catania	»	»	»	»	»	»	84,224 63	74,559 17	9,665 46	»
17	Catanzaro	77,993 43	67,937 87	67,278 14	59,617 36	3,400 88	2,692 80	163,217 69	131,301 33	31,916 36	»
18	Chieti	61,284 05	56,533 05	68,998 88	53,009 33	2,890 93	268 95	163,363 22	129,745 65	33,617 57	»
19	Como	68,934 87	66,295 07	103,196 33	84,218 64	3,479 20	1,395 60	215,071 16	198,628 35	16,442 81	»
20	Cosenza	73,928 80	65,021 15	83,313 99	63,339 63	7,582 30	5,033 44	179,084 46	134,143 78	44,940 68	»
21	Cremona	106,475 82	101,265 79	72,919 55	59,907 65	1,014 20	1,342 »	223,917 85	226,429 51	»	2,481 66
22	Cuneo	204,142 95	187,694 06	163,763 08	135,444 60	3,880 80	3,593 70	409,639 96	377,348 93	32,291 03	»
23	Ferrara	126,732 60	121,669 75	38,573 04	30,279 93	»	»	232,580 23	217,164 17	15,416 06	»
24	Firenze	443,149 50	344,749 97	146,955 93	129,582 22	»	»	803,694 73	775,379 57	28,315 16	»
25	Foggia	77,848 50	72,274 36	62,960 40	46,190 15	1,652 42	878 71	174,908 40	123,274 70	51,533 70	»
26	Forlì	71,866 70	64,730 25	38,025 35	32,638 04	»	»	136,621 18	143,907 75	»	7,286 57
27	Genova	409,945 90	362,543 55	186,889 38	148,912 50	44,535 20	71,903 60	2,283,594 68	1,961,559 03	322,035 65	»
28	Girgenti	»	»	»	»	»	»	97,493 03	110,469 33	»	12,976 30
29	Grosseto	39,058 20	36,630 80	19,559 65	19,216 93	»	»	73,962 34	60,005 41	13,956 93	»
30	Lecce	129,162 51	115,746 90	90,337 94	67,726 78	6,593 50	8,186 17	306,831 03	229,282 94	77,548 09	»
31	Livorno	146,620 »	137,712 74	37,634 03	37,305 18	»	»	826,651 46	951,949 48	»	125,298 02
32	Lucca	90,206 »	74,558 50	37,854 24	30,746 62	»	»	158,095 52	143,452 46	14,643 06	»
33	Macerata	55,608 66	45,413 43	48,397 25	37,962 16	»	»	113,682 29	96,299 34	17,382 95	»
34	Massa e Carrara	39,381 30	30,681 »	20,346 93	18,359 92	489 43	156 20	66,691 38	51,680 40	15,010 98	»
35	Messina	»	»	»	»	»	»	183,754 55	171,139 93	12,614 92	»
36	Milano	384,257 43	355,080 35	230,902 80	182,467 45	2,623 74	1,678 60	1,255,805 86	1,234,132 57	21,673 29	»
37	Modena	100,256 10	95,266 82	61,303 89	50,049 29	363 »	755 70	202,781 94	193,420 61	9,361 33	»
38	Napoli	614,783 45	533,886 05	207,393 85	144,340 55	4,270 90	6,382 40	1,845,2[illegible]8 35	1,491,712 58	353,565 77	»
39	Novara	186,494 74	178,201 65	140,859 07	112,272 33	11,775 50	11,936 70	437,593 67	428,720 92	8,872 75	»
40	Palermo	»	»	»	»	»	»	2[illegible]2,231 29	150,551 88	71,679 41	»
41	Parma	106,903 61	93,761 47	63,365 38	50,788 13	779 60	485 10	214,546 84	206,302 05	8,244 79	»
42	Pavia	160,496 81	142,661 89	95,283 88	73,298 31	3,401 20	2,745 60	289,427 76	250,052 71	39,375 05	»
43	Perugia	128,496 34	113,551 61	107,480 23	88,343 28	»	[illegible]10 64	280,982 58	223,428 72	57,553 81	»
44	Pesaro e Urbino	40,337 97	39,660 40	25,490 29	22,248 49	»	»	79,604 83	72,932 81	6,672 02	»
45	Piacenza	94,121 98	85,071 61	62,813 86	49,678 31	895 10	906 40	179,939 64	175,513 52	4,426 12	»
46	Pisa	124,817 60	109,095 70	64,672 65	38,447 42	»	»	191,752 99	177,020 10	14,732 89	»
47	Porto Maurizio	62,113 70	54,504 40	26,388 23	19,717 77	7,488 40	15,623 »	145,996 56	151,223 93	»	5,227 37
48	Potenza	50,783 10	49,256 62	74,404 »	56,829 65	1,194 60	188 17	147,163 81	106,288 64	40,875 17	»
49	Ravenna	79,821 30	77,959 88	28,835 81	21,328 45	»	»	145,569 85	302,206 70	»	56,636 85
50	Reggio (Calabria)	61,302 58	54,604 11	49,904 40	40,196 20	9,603 33	4,026 14	139,782 67	100,507 71	39,274 96	»
51	Reggio (Emilia)	71,937 20	75,802 11	47,463 51	40,068 43	820 60	858 »	138,[illegible]23 04	125,462 76	12,760 28	»
52	Salerno	112,872 38	99,300 69	112,056 11	72,503 07	6,653 90	6,236 17	267,480 21	179,021 07	88,459 14	»
53	Sassari	64,033 52	55,621 »	»	»	2,381 80	2,497 »	104,876 46	92,918 52	11,957 94	»
54	Siena	56,483 20	47,259 90	31,142 69	21,719 50	»	»	105,015 24	87,620 64	18,394 60	»
55	Siracusa	»	»	»	»	»	»	33,833 69	6,709 83	27,123 82	»
56	Sondrio	7,839 90	9,379 »	24,422 80	21,772 30	301 40	440 »	49,942 09	51,384 52	»	1,442 43
57	Teramo	26,217 85	24,175 80	30,529 74	30,372 14	495 »	62 72	71,579 45	54,610 66	16,968 79	»
58	Torino	494,925 29	503,954 06	349,482 60	197,506 25	19,815 65	25,812 60	1,270,432 79	1,292,151 15	»	21,718 36
59	Trapani	»	»	»	»	»	»	36,611 61	14,782 46	21,829 15	»
	Totale del mese	6,835,936 25	6,175,533 03	4,128,513 44	3,313,280 08	196,236 11	228,215 48	18,572,626 93	16,901,502 31	2,132,858 19	461,733 57
	Differenza in più	660,403 22		815,233 36		»		1,671,124 62		1,671,124 62	
	Differenza in meno	»		»		31,979 37		»		»	
	Proventi dei mesi antecedenti	42,162,836 84	42,211,108 31	28,230,602 74	22,745,226 05	1,269,248 71	1,303,978 03	124,593,720 23	111,306,254 18	13,287,466 05	»
	Totali dal 1° gennaio	48,998,773 09	48,386,641 34	32,359,116 18	26,058,506 13	1,465,484 82	1,[illegible]32,193 51	143,166,347 16	128,207,756 49	14,958,590 67	»
	Il 1865 differisce in più	612,131 75		6,300,610 05		»		14,958,590 67		14,958,590 67	
	Il 1865 differisce in meno	»		»		66,708 69		»		»	

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO D'ASTA

Si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 25 corrente mese di novembre alle ore undici antimeridiane si terranno in questa Direzione Generale pubblici incanti per lo affitto in tre lotti separati dei seguenti canali ed opifizi demaniali posti nelle antiche Provincie, cioè

Lotto 1°

Canale della Gerbola in territorio di Centallo coi due molini detti della Gerbola e di Centallo; canali di Mellea e di Stura in territorio di Fossano; naviglio di Bra col molino detto della Riva; molino del Canaposo in territorio di Marene colle attigue due pezze di terreno coltivo; canale della Pertusata in territorio di Fossano, Cervere, Cherasco e Bra; molini denominati Vecchio o dell'Annunziata, e Nuovo o di Sant'Antonio in territorio di Bra; canale di Cavallermaggiore cogli annessi molini detti Vecchio o Grosso, e Nuovo; canale e molino di Cavallerleone, canale di Racconigi detto la Brunotta coi molini del Bedrone, del Castello, di S. Giovanni e del Martinetto; molini di Moncucco, di S. Giovanni e Nuovo in territorio di Carmagnola; canale e molino di Moneta sullo stesso territorio.

Lotto 2°

Canale di Caluso derivato a sponda sinistra del torrente Orco in territorio di Castellamonte sino al suo termine presso la mandria di Chivasso.

Lotto 3°

Canale Carlo Alberto dalla sua origine al fiume Bormida in territorio di Cassine fino al suo sbocco nel Tanaro, coi molini del Cervino, della Gerba e di Piazza d'Armi in territorio di Gamalero, di Borgoratto e di Alessandria; sponde, scarpe, banchine ed in genere tutti i terreni aggregati a detto canale per una superficie in complesso di ettari 39 circa; le forze motrici disponibili ai salti che si trovano lungo il corso del canale; le opere di derivazione del medesimo sull'alveo della Bormida; gli edifizi e le bocche per estrazione d'acqua lungo l'asta del canale; i cavi scaricatori che ne dipendono cogli edifizi e terreni annessi, comprese le due case di abitazione dei custodi

Condizioni principali.

1° La locazione durerà diciotto anni consecutivi a partire dal 1° gennaio 1866.

2° L'asta seguirà col mezzo della candela vergine, lotto per lotto, ed il deliberamento provvisorio avrà luogo per ognuno di essi a favore dell'ultimo e migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato.

3° L'annuo canone d'affitto su cui si apriranno gl'incanti sarà quello di lire 50,571, 74 per il primo lotto; di lire 25,028 35 per il secondo, e di lire 31,850, 75 per il terzo, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

4° Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente una somma in numerario od in effetti del Debito Pubblico dello Stato al portatore che raggiunga il montare di lire 15 mila per il 1° lotto, di lire 8 mila per il 2° e di lire 10 mila per il 3°.

5° La cauzione definitiva per l'esecuzione del contratto è stabilita nel montare di un'annata di fitto, e dovrà dai singoli aggiudicatari prestarsi mediante deposito di danaro o vincolo di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, nelle forme prescritte dai regolamenti in vigore.

6° Le spese dell'asta non che quelle relative alla stipulazione del successivo contratto in forma pubblica saranno a comune carico dei deliberatari, esclusa però la tassa di registro, che non è dovuta per esenzione di legge.

7° I capitoli d'oneri che regger debbono i singoli appalti sono visibili a chicchessia presso questa Direzione Generale in tutti i giorni ed ore d'uffizio e nelle Prefetture di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Firenze, Parma, Modena, Pavia, Milano, Brescia, Bologna e Napoli.

Torino, addì 8 novembre 1865.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
E. Sogrè.

1629

SOCIETÀ ACCADEMICA DEI RISORTI

Si prevengono i signori azionisti che nel dì 19 novembre corrente a ore 12 meridiane, avrà luogo un'adunanza generale ordinaria.

Firenze, il 9 novembre 1865.

1604 La Direzione.

(MILANO *S. Vito al Pasq.* n° 7.) PREMIATO STABILIMENTO DELL'EDITORE (FIRENZE *Via Fiesolana* n° 54.)

EDOARDO SONZOGNO

BIBLIOTECA LEGALE

Diretta dall'Avvocato Giulio Cesare Sonzogno

PROPRIETA' LETTERARIA

SONO PUBBLICATE LE SEGUENTI OPERE;

CODICE CIVILE

PEL **REGNO D'ITALIA**

CON COMMENTI E RAFFRONTI

per cura degli avv.

cav. Tomm. Arabia e Salvatore Correa

capi-sezione al inistero dell'interno

Opera dedicata a S. E. il Ministro Guardasigilli

G. VACCA

Relazione della Commissione della Camera dei Deputati — Relazione del Ministro G. Vacca - Primo libro del Codice. Delle persone — Commenti e raffronti colle leggi romane, sarde, francesi, napoletane, parmensi ed austriache.

Parte I. Vol. 1. - Prezzo L. 3 50.

È PUBBLICATA *la seconda parte contenente*

Il testo del Codice che tratta dei Beni, delle Proprietà e delle sue modificazioni. Note — Commenti — Raffronti — Le leggi per intero a cui si riferisce il secondo libro del Codice, e cioè: la legge per l'alienazione dei beni demaniali — La legge sulle miniere — La legge sulla privativa dei sali e tabacchi — La legge sulla proprietà letteraria — La legge sull'espropriazione forzata, ecc.

Un grosso volume. Prezzo L. 2.

FORMULARIO SISTEMATICO

DEGLI ATTI OCCORRENTI NEL PROCEDIMENTO CIVILE

Contenzioso e non Contenzioso

OPERA COMPILATA Sotto la direzione dell'avv.

GIULIO CESARE SONZOGNO

Utile ai signori Avvocati, Notai, Giudici, Cancellieri, Uscieri e ad ogni persona d'affari.

Un grosso volume in-8° L. 5.

È pubblicata

NUOVA LEGGE SUI LAVORI PUBBLICI

CON NOTE E SCHIARIMENTI

Opera utilissima ai signori Ingegneri, Architetti, Capomastri, Imprenditori di opere pubbliche, ecc., Prezzo L. 1 50.

D'imminente pubblicazione:

CODICE DI COMMERCIO

PEL REGNO D'ITALIA

con INDICE ANALITICO-ALFABETICO

Edizione nitidissima in-64° 1542

GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE

BANDA MUSICALE

Essendo attualmente vacanti nella banda suddetta un posto in 3ª classe per suonatore di quartino in *mi b.* e un posto pure in 3ª classe per suonatore di clarino in *si b.*, il sottoscritto invita tutti quei musicanti che volessero concorrervi a presentare da questo giorno fino a tutto il 15 del corrente mese le loro dimande unite alle fedi di nascita e specc ietto, alla segreteria del comando generale della guardia nazionale posto in via Maggio nello stabile marcato di n° 11. Coloro che avessero servito in un corpo militare dovranno pure produrre il loro congedo. In tutte le istanze dovrà essere indicato il domicilio dei concorrenti, altrimenti si considereranno come non presentate.

Li 10 novembre 1865.

Il capitano ispettore
Avv. G. B. Canovai.

V° *Il maggior generale comandante*
G. Belluomini.

1621

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Col giorno 20 novembre prossimo futuro la sede della Società sarà trasportata a Firenze, via Renai, palazzo Sabatier.

A prevenire ogni incaglio nell'andamento degli affari, si prega a voler colà indirizzare tutte le lettere e comunicazioni che porteranno una data posteriore al giorno 15 novembre detto.

Per quanto riguarda il servizio finanziario resta stabilito:

Che l'ottavo versamento sulle azioni e gli altri versamenti in ritardo saranno ricevuti alla Cassa centrale della Società in Torino fino al 10 novembre detto.

Che a partire da questo giorno l'incarico di ricevere i versamenti in Torino e di consegnare ai signori azionisti le azioni liberate verrà affidato alla *Società Generale del Credito mobiliare italiano*, la quale effettuerà altresì i pagamenti che nelle vie ordinarie di amministrazione dovrebbero farsi dalla suddetta Cassa centrale della Società.

Nelle altre piazze restano ferme le delegazioni date ai banchieri e fatte conoscere con precedenti avvisi.

Da ultimo, che dal 20 novembre al 30 detto le ordinarie operazioni di cui sopra spettanti alla Cassa centrale della Società verranno disimpegnate dalla Cassa della Banca toscana di credito ed industria.

Col 1° dicembre poi la Cassa centrale della Società riprenderà in Firenze, presso la nuova sede, le sue ordinarie funzioni.

Torino, li 29 ottobre 1865.

1625 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

RETTIFICAZIONE.

Nel manifesto 13 ottobre prossimo passato portante le modificazioni di tariffa recentemente adottate dalla Società, al quadro 2°, *Tariffe speciali, grande velocità, vagone completo di bestiame*, colonna 2ª (pei 100 chilometri successivi), la tassa dev'essere di centesimi 33 per vagone chilometrico, anzichè di centesimi 53 come per errore fu indicato.

1624 La Direzione Generale.

COMUNITÀ DI CAMAJORE

Dietro rinunzia del titolare, stato promosso ad impiego governativo, è aperto il concorso al posto di segretario comunale con l'assegnamento annuo di lire 1344, e con tutti gli oneri e pesi stabiliti da relativo regolamento.

S'invitano perciò tutti coloro che, muniti del diploma voluto dalla legge, vorranno concorrervi a presentare la loro domanda, insieme con i relativi documenti, al sottoscritto, non più tardi del 30 novembre corrente, prevenendoli che in una delle sedute autunnali il Consiglio generale conferirà il posto suddetto per entrare il titolare in ufficio col 1° gennaio 1866.

Dalla residenza comunale, li 10 novembre 1865.

Il Sindaco
G. Giannini.

1626

1422

ANNO I

IL

CORRIERE DI PARIGI

GIORNALE PEI SARTI

Il più bel Giornale di Mode da Uomo che si pubblichi in Italia

Viene alla luce in Torino una volta al mese in due edizioni e non più tardi del giorno 6.

EDIZIONE PRINCIPALE	EDIZIONE ECONOMICA
CONTENENTE	CONTENENTE
Il giornale con otto pagine di testo — Una tavola grande di figurini colorata — Altra tavola di figurini piccola pure colorata — Un foglio di modelli a scala — Un modello tagliato di grandezza naturale.	Il giornale con otto pagine di testo — Una tavola grande colorata — Un foglio di modelli a scala.
Abbuonamento.	**Abbuonamento.**
Anno L. 20 — *Semestre* L. 11 *Trimestre* L. 6.	*Anno* L. 12 — *Semestre* L. 6 *Trimestre* L. 3 50.

Nell'impero d'Austria si spedisce franco mediante l'aumento di L. 1 e nella Svizzera di centesimi 50 per cadun trimestre.

Le inserzioni centesimi 20 caduna riga o spazio di riga, e centesimi 15 dopo la quarta volta.

1421

ANNO II

IL

MONDO ELEGANTE

GIORNALE DELLE MODE FRANCESI

Il più bel Giornale di Mode da Donna, ed il più a buon mercato

CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA

Viene alla luce in Torino ogni settimana con un figurino dei più eleganti di Parigi. — Ha inoltre disegni di ricami, fogli di modelli, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon mercato.

Prezzo di abbuonamento.	**Inserzioni a pagamento.**
ITALIA. Col figurino, disegni, ricami, ecc.: un anno L. 20, semestre L. 11, trim. L. 6. — Al solo giornale; un anno L. 12, semestre L. 7, trimestre L. 4.	Caduna riga o spazio di riga centesimi 20 — Dopo la quarta volta cen. 15.
ESTERO. Austria, aumento di L. 3 cadun trim. Svizzera » » 1 50 »	LE ASSOCIAZIONI hanno principio col 1° di cadun mese.

Le associazioni si ricevono alla

TIPOGRAFIA EDITRICE G. CASSONE E COMP.

TORINO	FIRENZE
Via San Francesco da Paola, 6.	*Via Cavour (già via Larga)*, 8.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 1602

PUBBLICO GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI DI FIRENZE

Per condanna subita da Ulderigo Lelli, già notaro a Foiano nella Chiana, dovendosi in ordine alla risoluzione del Ministero di giustizia e grazia del 3 stante procedere al rimpiazzo del di lui posto di notaro di numero nella giurisdizione del tribunale di prima istanza di Arezzo, la sopraintendenza del suddetto archivio assegna ai notari aspiranti per il circondario predetto il termine di giorni venti da quello della inserzione del presente avviso, a far pervenire alla sopraintendenza medesima le loro istanze in carta bollata da lire una, e franche di posta, per concorrere al preindicato vacante posto.

Per il sopraintendente assente
Luigi Rosati, primo ministro.

1609

UN GIOVINE di 21 anni, celibe, istruito nell'arte della cucina, fa noto al pubblico che desidera impiegarsi. Per le trattative dirigersi in via dei Servi nel caffè dell'*Alba*, Firenze. 1610

Il sottoscritto rende noto a tutti gli effetti di ragione che non riconoscerà nessuna contrattazione o altro che potesse fare Benedetto Mani, lavoratore licenziato dal podere della Villa, posto nel popolo di San Piero in Parco in comunità del Bagno a Ripoli senza il consenso in iscritto del suo agente Antonio Nistri.

Firenze, li 10 novembre 1865.

1605 ODOARDO BECCARI.

DICHIARAZIONE.

Il signor Mostyn, abitante al n° 2, via Curtatone, piano 2°, dichiara che non sarà risponsabile di qualunque debito contratto per mezzo de' suoi domestici, poichè paga sempre a denari contanti. 1627

1618 **AVVISO.**

Luigi e Federigo fratelli Batini, domiciliati il primo in comune di Lucignano, ed il secondo in quella di Sinalunga, con atto esibito alla pretura di Sinalunga nel dì 9 novembre corrente renunziavano alla eredità del defunto loro padre Giuseppe Batini morto li 19 agosto del corrente anno.

D'ordine del regio tribunale di Giuncarico

Istante il signor Leopoldo Guelfi Porsi domiciliato a Scarlino, rappresentato da messer Pina Francesco, suo procuratore legale, si deduce a pubblica notizia che in ordine al decreto proferito da questo tribunale in questo stesso giorno del tenore, ecc., è stato trasmesso formale precetto inibitoriale a Benigno Barsanti, colono domiciliato presso Scarlino, di contrattare, permutare e vendere, senza l'espresso consenso del padrone, qualsiasi capo di bestiame, e disporre in qualunque modo di ogni altro articolo relativo alla colonia del podere della vigna o luveretello di pertinenza dell'istante, con le solite comminazioni dalla legge prescritte in caso di trasgressione per parte dell'inibito, e con dichiarazione e protesta che qualunque compra o permuta si avrà a tutti gli effetti per nulla e come non avvenuta a forma.

Pretura di Giuncarico, li 6 novembre 1865.

AUGUSTO MATTEOLI, *pretore.*

Per copia conforme, salvo ecc.

Dalla R. pretura di Giuncarico, li 7 novembre 1865.

1620 AVV. AUGUSTO MATTEOLI, *pretore.*

Il sottoscritto nella qualità di curatore all'eredità jacente del fu Giuseppe *quondam* Simone Cantieri già regio impiegato nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, inerendo al decreto di nomina di curatore, proferito dalla pretura civile di San Giovanni di questa città del dì due novembre corrente, invita tutti i creditori di detto defunto Cantieri, tanto certi che incerti, a presentare nel termine di un mese, decorrendo dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale*, al medesimo curatore nella cancelleria del tribunale di prima istanza suddetto i loro titoli di credito per essere messi in nota, e ricevere a suo luogo e tempo quel reparto che saranno per dare gli assegnamenti di detta eredità, qual termine decorso, non sarà altrimenti riconosciuto alcun titolo o diritto, e sarà proceduto a forma della legge.

Firenze, li dieci novembre 1865.

1616 RINALDO DEL LUNGO, *curatore.*

ISTITUTO-CONVITTO-CANDELLERO

e scuola preparatoria alla R. Accademia e Collegi Militari.

Via Saluzzo, n° 33, Torino. 1540

L'Istituto Graziani riapre il corso delle sue lezioni in via del Fosso, stabile Agostini, num. 15, il 13 novembre. 1568

A Gaetano Agnoloni, colono già disdetto dal podere detto *Le Querciole*, popolo Santa Maria alla Romola, pretura San Casciano, è inibita la vendita e compra di bestiame ed altro, senza il permesso in scritto dell'infrascritto proprietario, dimorante a Firenze. E ciò per tutti gli effetti.

Firenze, li undici novembre 1865.

1622 BENEDETTO BIANCHINI.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta: Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3. Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

MACCHINE INGLESI

D'AGRICOLTURA

John Fowler et Comp.

LEEDS (INGHILTERRA)

I sottoscritti agenti per la vendita di ogni genere di Macchine Inglesi premiate all'Esposizione di Londra del 1862, prevengono il pubblico che sono al caso di provvedere a tutte le richieste di macchine a vapore FISSE e MOBILI per qualsiasi oggetto d'agricoltura, per molini, segherie, trebbiatoie da grano, ecc.

Per ordini, compre o *contratti speciali*, dirigersi ai

Signori **A. French e Comp.**, banchieri in Firenze.
Signori **G. Hähner e Comp.**, negozianti in Livorno. 612

RR. SPEDALI RIUNITI DI SIENA

La Direzione dei detti luoghi pii rende noto che essendo ivi vacanti due impieghi, cioe di secondo infermiere e di chirurgo sostituto ai turni, e più n° 5 posti di giovani interni, restano invitati tutti coloro che, rivestiti delle debite qualità, bramassero conseguire uno dei preindicati uffici ad adempire a quanto appresso:

1° Gli aspiranti tanto all'impiego di secondo infermiere quanto a quello di chirurgo sostituto, debbono, entro il venturo mese di novembre, aver fatte pervenire, franche di spese, alla Direzione predetta le relative istanze e diplomi d'abilitazione all'esercizio della scienza medico-chirurgica.

2° Gli aspiranti ai posti di giovani interni occorrerà che avanti il dì 10 novembre prossimo futuro abbiano anch'essi già esibite, franche di porto e posta, le loro istanze corredate dei certificati di buona condotta morale e dei subiti annuali esami di passaggio agli studi universitari, poichè tanto gli uni che gli altri potranno servire di norma e regola nella collazione dei posti.

3° Per tutto ciò che concerne assegno, doveri, ingerenze, discipline, ecc., i signori postulanti potranno prenderne cognizione esatta alla Direzione degli stabilimenti predetti.

Li 28 ottobre 1865.

Il Presidente
della Deputazione direttiva
Girolamo Rubini.

1518

Firenze. - NUOVE PUBBLICAZIONI. - G. Barbèra.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE di Ercole Ricotti — Quattro volumi: dal Regno di Carlo III al Regno di Carlo Emanuele I. — Prezzo d'ogni volume . . . . L. 4 —

CONFESSIONI DI UN METAFISICO per Terenzio Mamiani. — Due volumi. — Vol. I: Principii di Ontologia. — Vol. II: Principii di Cosmologia. — Due grossi volumi . . . . L. 10 —

TRAGEDIE, DRAMMI E CANTATE di Vincenzo Monti, con appendice di versi inediti o rari, a cura di G. Carducci. — Un volume. — (Collezione Diamante) costa . . . . L. 2 25

SAGGIO STORICO SULLA RIVOLUZIONE DI NAPOLI, (1799) di Vincenzo Coco, premessavi la Vita dell'autore, scritta da Mariano d'Ayala. — Un volume con ritratto. — (Collezione Diamante) . . . . L. 2 25

POESIE LIRICHE, SERMONI E POEMETTI di Gabriello Chiabrera, scelti da Filippo L. Polidori. - Un volume con ritratto. - (Collezione Diamante) L. 2 25

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze e rimetterà il relativo *Vaglia.* 1598

Libraio PARAVIA, Torino, Milano e Firenze.

Nuove pubblicazioni di **G. Luvini.**

Logaritmi a 7 decimali de' numeri fino a 20 mila, col calcolo delle parti proporzionali, e delle funzioni trigonometriche di 10 in 10'' pei gradi estremi del quadrante, con varie altre tavole utilissime. - Un volume del formato delle tavole di Lalande, edizione stereotipa, corretta colla massima cura. L 3 60 — *Id.* edizione francese, id.

Aritmetica, sesta edizione, con molte modificazioni e aggiunte, contenente un capo sulla storia dell'Aritmetica, ed una tavola di ragguaglio dei pesi e delle misure dei principali paesi. - L. 1 80. 1566

Addì 20 agosto 1864
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il tribunale di prima istanza di Firenze (primo turno civile) alla pubblica udienza ha proferito la presente sentenza nel giudizio di interdizione promosso dal Pubblico Ministero contro il signor cavaliere Alfonso Ferrari-Corbelli per prodigalità.

Il tribunale suddetto dopo aver enumerate le cause, citati i documenti relativi, gli esami dei testimoni e fatti i suoi considerandi, ha chiusa la sentenza con la seguente deliberazione;

Per questi motivi:

Decreta la piena interdizione del signor cavaliere Alfonso Ferrari-Corbelli per causa di prodigalità;

Ordina, che pubblicata questa sentenza nei modi legittimi, sia dato all'affare il corso ulteriore di ragione;

Condanna il detto signor Ferrari-Corbelli nelle spese del giudizio, che liquida in lire italiane quarantanove, e centesimi trentaquattro a favore della Regia Amministrazione del Demanio e delle Tasse, ed in lire tre e centesimi settantotto a favore dei cursori di questo tribunale, comprese le spese di redazione, spedizione e notificazione della presente sentenza.

Così deciso dai signori auditore Leopoldo Puccioni faciente funzioni di presidente, Alessandro Catani, e Giuseppe Maracchi, auditori.

L. PUCCIONI *ff. di Pres.*
D. NICCOLA CIARPAGLINI, *Coad.*

Per copia conforme:

Li 12 giugno 1865

Dott. N. CIARPAGLINI.

Addì undici novembre mille ottocento sessantacinque,

Avanti di me cancelliere della pretura di Santa Maria Novella di Firenze, si è presentato il signor conte Cesare Giglioli, il quale ha dichiarato di accettare l'incarico di curatore del signor cav. Alfonso Ferrari-Corbelli, statogli conferito con deliberazione del due agosto 1865.

Firmati all'originale:

CESARE GIGLIOLI.
D. S. PUCCI, *coad.*

Per copia conforme:

1632 D. PUCCI.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.